



BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
2018

INDICE

Revet in sintesi	5
Lettera agli Stakeholder	7
1. Un percorso condiviso di rendicontazione	9
Revet vista dagli altri	12
2. La società	
Il contesto	13
Revet: storia e composizione societaria	15
La Governance	17
3. La vocazione industriale e l'impatto ambientale	21
Le raccolte e le destinazioni	22
Il processo produttivo di Revet	25
Consumi energetici	26
Emissioni in atmosfera	28
Utilizzo risorsa idrica	29
Le partecipazioni	31
4. L'impatto economico	34
La distribuzione del valore	35
I fornitori	38
Gli investimenti	39
5. L'impatto Sociale	
Le nostre persone	40
La formazione	44
La salute e sicurezza	45
La comunicazione	47
L'impegno per la comunità	48
Le strategie future	50
Tabella di correlazione	52
Appendice REVET RECYCLING	55



REVET IN SINTESI

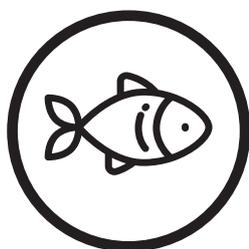
serve circa **200 COMUNI** e **80% DELLA POPOLAZIONE** toscana.



- lavora circa il **15%** delle raccolte differenziate toscane.
- lavora oltre l'**80% DEGLI IMBALLAGGI** in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.



attraverso la **Ricerca e Sviluppo** ha solide relazioni con le **UNIVERSITÀ TOSCANE**.



- partecipa al progetto **ARCIPELAGO PULITO**.
- sviluppa il progetto **STAMPA 3D** da granulo poliolefinico riciclato
- partecipa alla campagna di comunicazione **TOSCANA RICICLA**



- ha **185 DIPENDENTI** diretti.
- un aumento di **60 DIPENDENTI** negli ultimi 10 anni.
- **22 ORE DI FORMAZIONE** pro capite nel 2018.
- indice di **INCIDENZA INFORTUNI** pari al **2,7%**.



- il **75% DELLE FORNITURE** è **ACQUISTATO IN TOSCANA**, (**24 MILIONI** nel 2018).
- circa **28 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI** effettuati negli ultimi **7 ANNI**.
- **23 MILIONI DI EURO** di investimenti previsti nei prossimi **4 ANNI**.
- Oltre **41 MILIONI DI EURO DI RICAVI**.



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Bilancio di Sostenibilità: uno strumento per raccontare il nostro lavoro.

Secondo la commissione europea all'industria, i materiali derivati dalle raccolte differenziate possono (e devono) rappresentare dei veri e propri "giacimenti urbani".

L'aumento dei costi delle materie prime dagli inizi del secolo è stato del 147%, e del 100% l'aumento del costo medio di estrazione di un barile di petrolio negli ultimi 10 anni.

Riciclare materiali che di norma vengono avviati a recupero energetico, per trasformarli in nuovi prodotti, significa risparmiare materie prime vergini e ridurre le emissioni di Co2 equivalente.

Queste sono alcune delle motivazioni che stanno alla base del rilancio e dello sviluppo di Revet, che ci hanno portato oggi a essere una solida realtà dell'economia circolare della nostra regione in grado di guardare al futuro con la consapevolezza di poter raggiungere ulteriori, importanti risultati.

Ma la motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e di sviluppo degli ultimi anni è stata la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale.

Oltre a lavorare quotidianamente per valorizzare al meglio le raccolte e innalzarne la qualità, Revet è soggetto di cerniera tra gestori, università e industria.

La vocazione industriale di Revet si misura dalla capacità di dare una seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership industriali attraverso l'innovazione di prodotto e di processo.

Su questo terreno si gioca la mission di Revet che crede "in un mondo che possa essere reso migliore dalla sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

Per questo abbiamo deciso di fare un ulteriore passo verso la responsabilità sociale di impresa rendicontando i nostri risultati ambientali, economici e sociali in un bilancio di sostenibilità, raccontando attraverso le nostre performance come gli impatti ambientali siano strettamente connessi alla mission industriale di Revet, e come le ricadute economiche, gli investimenti e gli ordini facciano di Revet un soggetto dell'economia toscana. L'impegno alla crescita dimensionale e qualitativa delle nostre persone è indissolubilmente legato alla capacità di crescere e di innovare e alla nostra vocazione industriale se ne affianca una sociale.

Abbiamo condiviso questa nostra volontà con una parte dei nostri stakeholder e a loro e agli altri che lo leggeranno consegniamo questa prima edizione del bilancio di sostenibilità, perché meglio possano comprendere il nostro lavoro e il nostro impegno,

vi auguriamo una buona lettura



Il Presidente
Livio Giannotti

1. UN PERCORSO CONDIVISO DI RENDICONTAZIONE

La nota metodologica

Il bilancio di sostenibilità di Revet, oggi alla sua prima edizione, rappresenta un importante passo avanti in tema di rendicontazione socio-ambientale. Questo documento, che riguarda risultati, progetti e iniziative dell'esercizio 2018, rappresenta la volontà di Revet di perseguire il cammino della sostenibilità, contribuendo all'evoluzione e al cambiamento interno sui temi della responsabilità sociale d'impresa.

Tale percorso virtuoso ha consolidato il coinvolgimento del management e dei collaboratori di Revet che, grazie al lavoro svolto in questa prima edizione, si sono misurati sulle tematiche specifiche della CSR e della rendicontazione socio-ambientale e contestualmente hanno collaborato alla DNF della capogruppo ALIA.

ALIA soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'ATO Toscana Centro, è infatti soggetto obbligato alla rendicontazione non finanziaria D.Lgs. n. 254/2016, e tale rendicontazione consolida anche le performance non finanziarie di Revet.

Il bilancio si ispira allo standard internazionale GRI sustainability reporting standards del 2016, la metodologia maggiormente diffusa e riconosciuta per la redazione dei bilanci di sostenibilità, adottata anche per la redazione della DNF di ALIA.

Il documento verrà diffuso sia internamente che esternamente all'azienda, al fine di far conoscere ai dipendenti e a tutti gli stakeholder le iniziative di CSR messe in atto da Revet. Per ogni eventuale commento, consiglio, richiesta e proposta di miglioramento sui contenuti presentati è possibile fare riferimento all'ufficio comunicazione all'indirizzo info@revet.com.



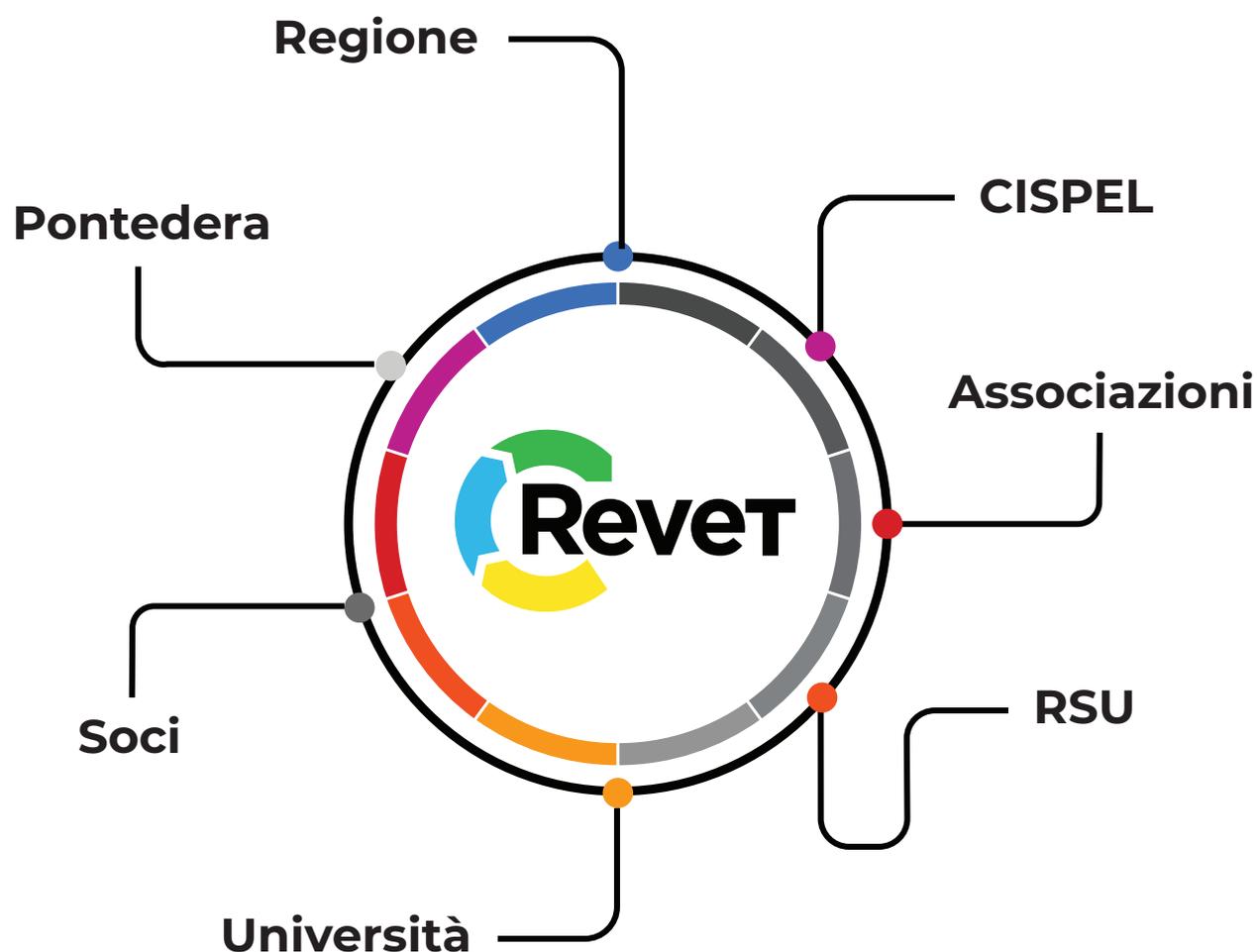
Il dialogo con gli stakeholder

Revet intesse per la sua attività rapporti con diversi stakeholder.

Il confronto e il dialogo con gli stakeholder rappresentano per Revet attività essenziali per creare rapporti solidi, trasparenti e duraturi. L'azienda ha realizzato nel tempo una serie di iniziative mirate a una maggiore trasparenza e fruibilità dei dati dell'attività.

Ne sono un esempio gli incontri con gli studenti e le visite degli stessi in azienda e i convegni a cui il management ha partecipato. Dialogare con gli stakeholder significa tenere un canale sempre aperto con le società e le istituzioni, con i territori e con chi quotidianamente li vive, raccogliendo le proposte di miglioramento e, se presenti, anche le segnalazioni di disservizi.

Di grande importanza anche il confronto continuo con le risorse umane dell'azienda e le rappresentanze sindacali, per far sì che l'attività lavorativa sia sicura, le mansioni eque e ben distribuite, l'ambiente di lavoro proficuo e accogliente.

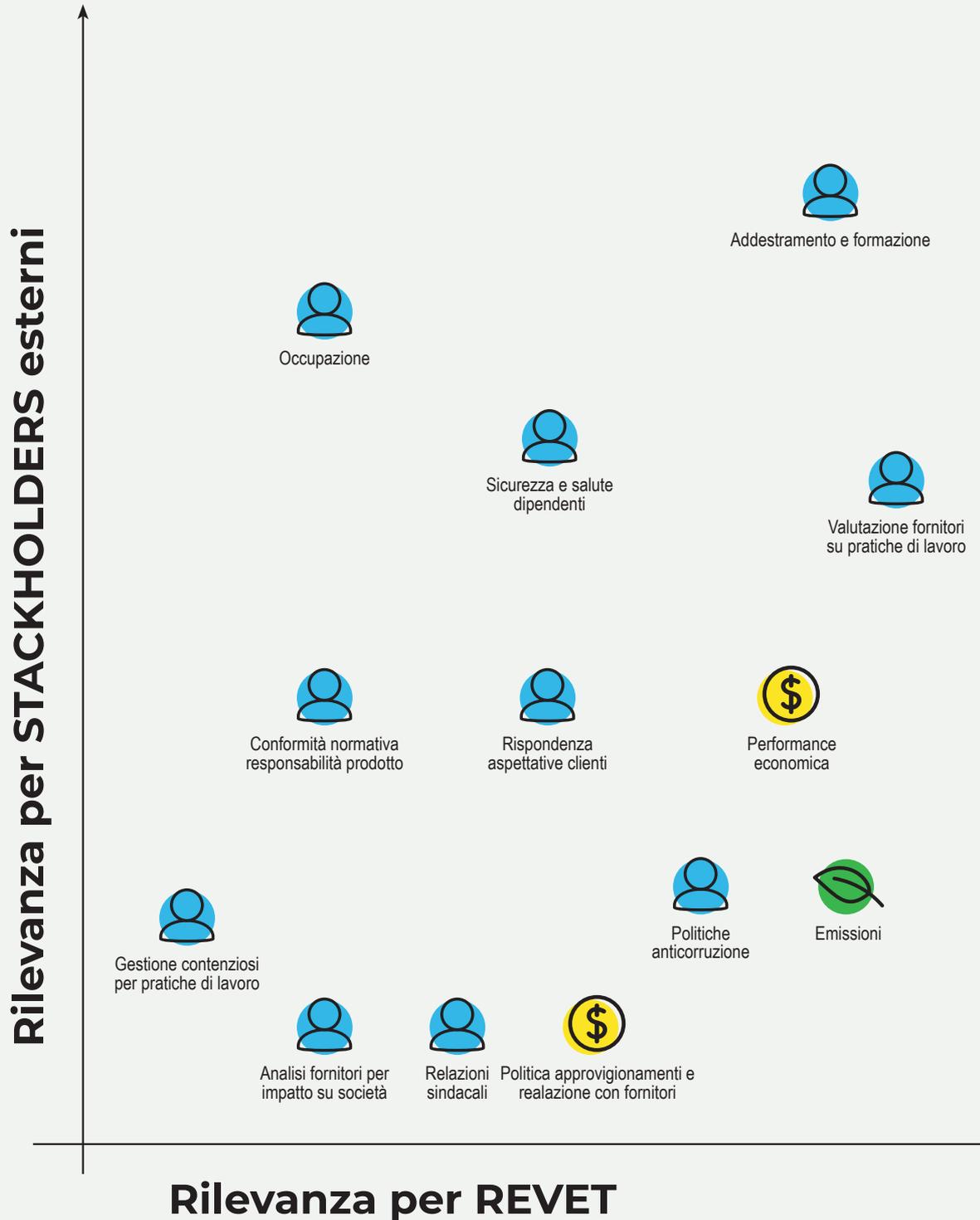


La matrice di materialità

Nell'ottica di redazione del presente bilancio di sostenibilità, è stata svolta un'attività di stakeholder engagement con l'obiettivo di definire le tematiche cosiddette materiali, cioè rilevanti, per Revet e i propri stakeholder.

Sono stati coinvolti il top management, la Regione Toscana e l'Agenzia regionale recupero risorse, l'amministrazione comunale che ospita la sede e gli impianti industriali, le rappresentanze sindacali.

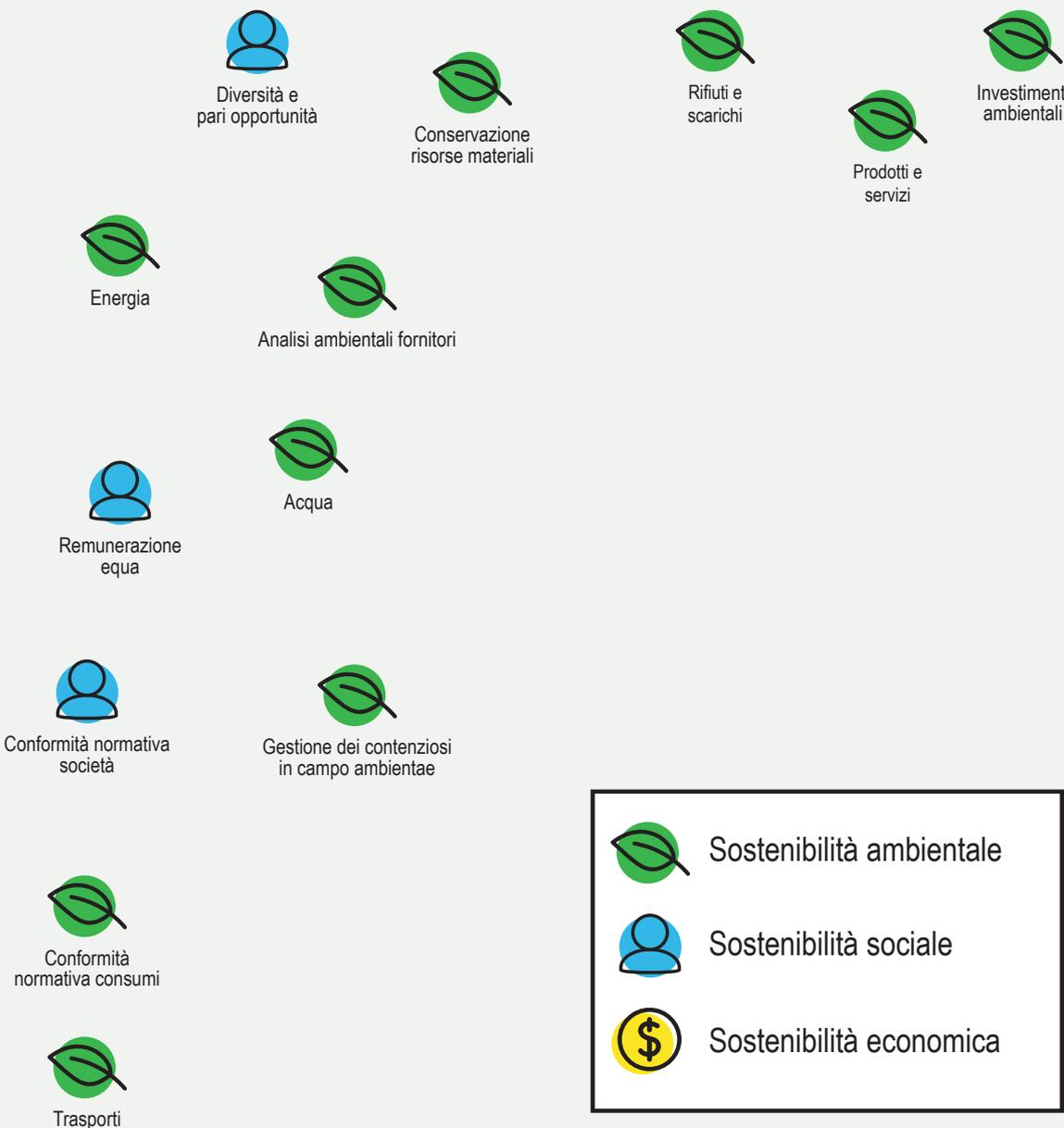
Sono stati inoltre sentiti i soci più rappresentativi, la presidenza di Legambiente Toscana,



l'Università di Pisa, Cispel Toscana, la presidenza di Confindustria Pisa e due importanti realtà dell'associazionismo e del volontariato con cui Revet collabora su progetti concreti.

La materialità di Revet, seppur l'attività svolta sia di natura volontaria, è stata poi integrata con gli indicatori di interesse della DNF di Alia per dare un quadro di maggiore coerenza e comparabilità con gli argomenti trattati.

Gli argomenti ritenuti più rilevanti sia da Revet che dai suoi interlocutori sono quelli di natura ambientale e in particolare quelli in cui la natura industriale dell'azienda si sposa con la missione di responsabilità ambientale tipica della corporate social responsibility.



Revet raccontata dagli altri

I nostri stakeholder ci descrivono come un'importante realtà toscana. Nello schema seguente il loro giudizio è sintetizzato in una frase.



"Revet è stata un'impresa che ha guardato lontano, lavorando su iniziative di frontiera; è nostro partner nel Master GECA"



"Revet è azienda leader dell'economia circolare in Toscana, la nostra collaborazione è ormai ultradecennale"



UNIONE INDUSTRIALE PISANA

Così come Confindustria nazionale, siamo molto impegnati sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare. Revet S.p.A., azienda associata all'Unione Industriale Pisana, è un punto di riferimento dell'economia circolare della Regione Toscana ed è coinvolta nel nostro forte impegno verso la sostenibilità"



"Revet è fornitore e controllata di Alia, e gioca un ruolo strategico nella filiera della valorizzazione dei prodotti"

REGIONE TOSCANA



"La Regione ha sempre sostenuto il progetto Revet, una scommessa vinta e rinnovata nel 2011 con Revet Recycling"



Confservizi Cispel

"Revet è per noi l'associata di riferimento per tutto ciò che riguarda il riciclo e il riuso e le sfide poste dall'economia circolare"

2. LA SOCIETÀ

Il contesto

I servizi ambientali

Il servizio di gestione dei rifiuti è oggetto di costanti e significativi mutamenti da un punto di vista istituzionale, organizzativo, economico e produttivo, ma la complessità e la parcellizzazione del sistema risulta ancora evidente.

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni su rapporto Invitalia



Dal punto di vista dell'organizzazione sul territorio nazionale risultano presenti 93 ATO: dall'analisi emerge che 7 hanno dimensione regionale, 6 hanno dimensione sovra-provinciale, 52 hanno dimensione provinciale, mentre 28 hanno dimensione inferiore al territorio provinciale. La popolazione media per ambito è di poco superiore alle 650 migliaia di abitanti.

La Regione Toscana ha previsto tre ambiti sovra-provinciali, dividendo il territorio in ATO Sud, ATO centro e ATO costa. Il processo di aggregazione delle aziende toscane ha portato alla costituzione di ALIA nell'ATO centro e di SEI nell'ATO sud. Il processo non si è ancora completato nell'ATO costa, dove permane una frammentazione accentuata dei gestori.

Il processo di aggregazione non ha ancora portato però a una dotazione impiantistica sufficiente a garantire alla Toscana una reale chiusura del ciclo industriale dei rifiuti.

Le sfide globali

A livello globale le sfide sempre più stringenti derivanti dagli effetti del cambiamento climatico hanno creato una più diffusa consapevolezza dei temi ambientali.

Le Nazioni Unite nel 2015 hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs* nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.



Contemporaneamente, l'**Unione Europea** impone all'industria la transizione dal modello lineare a un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi –progettazione, produzione, consumo – sappia cogliere le opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso. E contemporaneamente di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

Il *Green Public Procurement* è definito dalla Commissione europea come "...l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale...".

In Italia la norma sul *green public procurement* (**acquisti verdi**) è diventata obbligatoria con il nuovo codice appalti (D.lgs. 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L. 221/2015.

L'impegno di Revet

Trasformare i "giacimenti urbani" delle raccolte differenziate toscane in risorse e nuovi prodotti, inserisce pienamente Revet all'interno degli obiettivi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, un vero e proprio hub toscano del riciclo. Con questo primo report di sostenibilità intendiamo raccontare come i nostri impatti ambientali si coniughino pienamente con l'attività industriale, tanto da meritare di essere descritti in un unico capitolo; come il nostro impatto economico generi ricadute positive per il territorio toscano sia attraverso gli acquisti e i servizi che attraverso gli investimenti per lo sviluppo industriale; come la dimensione sociale si rifletta in una costante crescita occupazionale sia dal punto di vista dimensionale che da quello qualitativo. Per ultimo, ma non per importanza, descriveremo la rete associativa di Revet, come richiesto dallo standard GRI - perché per crescere negli obiettivi e nei risultati è necessario aprirsi sempre di più - e l'impegno verso la comunità, che passa attraverso il sostegno a importanti progetti di natura sociale e ambientale.

Revet: storia e composizione societaria

Revet Spa, con sede a Pontedera in viale America, gestisce la raccolta, la selezione e l'avvio a riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (in plastica, vetro, alluminio, acciaio e poliaccoppiati) e dalle attività industriali e manifatturiere toscane.

La Società ha fatturato nel corso dell'esercizio passato oltre 34 milioni di euro e ha 185 dipendenti diretti. Revet raccoglie, seleziona e prepara per il riciclo oltre 200.000 tonnellate di materiali l'anno. Serve l'80% dei cittadini toscani, residenti in circa 150 comuni. Nel territorio di competenza Revet sono installati circa 21mila contenitori così suddivisi: 8500 per la raccolta del multimateriale pesante, 2600 per la raccolta del multimateriale leggero, 9500 campane per la raccolta della frazione del vetro mono e circa 250 per la raccolta della frazione del vetro e lattine.

Revet dispone dei seguenti impianti:

- Impianto di selezione CSS (Revet Spa, stabilimento di Pontedera);
- Impianto di selezione CC (Revet Spa, stabilimento di Pontedera);
- Impianto produzione proler d'acciaio, in fase di completamento (Revet Spa, stabilimento di Pontedera).

Le nostre partecipazioni

Impianto di riciclo delle plastiche miste (partecipazione maggioritaria in Revet Recycling Srl, stabilimento di Pontedera) per la produzione di granuli e profili. Impianto di produzione rottame di vetro "pronto al forno" (partecipazione al 49% in Vetro Revet srl, stabilimento di Empoli).

Una posizione strategica

Lo stabilimento Revet insiste su un'area di circa 100 mila metri quadrati ed è situato in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione della Toscana. Le superfici coperte disponibili per ospitare impianti e stoccaggi misurano circa 27mila metri quadrati, ai quali si aggiungono le aree a disposizione nei centri satellite dislocati nel territorio regionale.

L'ampia disponibilità di aree di stoccaggio permette a Revet di far fronte in modo flessibile e dinamico alle molteplici esigenze dei clienti e di garantire la massima attenzione ai criteri di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi di trasporto, stoccaggio, selezione e avvio al riciclo dei materiali presi in carico.

La posizione unita alle caratteristiche del polo industriale pontederese è una delle chiavi del successo di Revet, caratteristiche che hanno reso possibile la trasformazione di Revet da azienda territoriale ad azienda di tutta la Toscana



POLO AMBIENTALE DI PONTEDERA

Revet assieme ad altre importanti realtà operanti nel campo ambientale, tra cui Geofor ed Ecofor Service, ha partecipato alla costituzione del Polo ambientale di Pontedera.

Il Polo è stato costituito per promuovere lo studio e la formazione nei settori del recupero e smaltimento rifiuti, energia verde e sviluppo sostenibile del territorio; accrescere la consapevolezza del patrimonio ambientale per un'identità locale e territoriale dinamica e innovativa; sviluppare la sensibilità dei giovani, attraverso la realizzazione di reti tra scuole, laboratori didattici e attività sperimentali; sostenere ricerca e progetti per una cultura diffusa della green and circular economy quale attrazione per investimenti e nuove opportunità. PontLab è laboratorio di riferimento per le analisi e la ricerca; con esso Revet ha un solido rapporto di collaborazione.

I dipendenti diretti delle aziende del Polo Ambientale di Pontedera sono oltre 1000.

Un po' di storia

La società nasce a Empoli nel 1986, occupandosi della valorizzazione degli scarti delle vetrerie, Revet è infatti l'acronimo di Recupero Vetro Toscana. Nel 1989 la società aveva già diverse campagne di raccolta nel territorio toscano.

Nei primi anni '90 la società comincia a raccogliere le lattine insieme al vetro e nel 1994 a Rosignano parte il primo esperimento di raccolta multimateriale. Quando nel 1997 il decreto Ronchi introduce in Italia l'obbligo delle raccolte differenziate, in Toscana le raccolte multimateriale erano già ben strutturate.

Nel 2003 entrano nel capitale di Revet quattro tra i più importanti soggetti pubblici toscani nel campo ambientale: Publiambiente, Quadrifoglio, Sienambiente e Geofor.

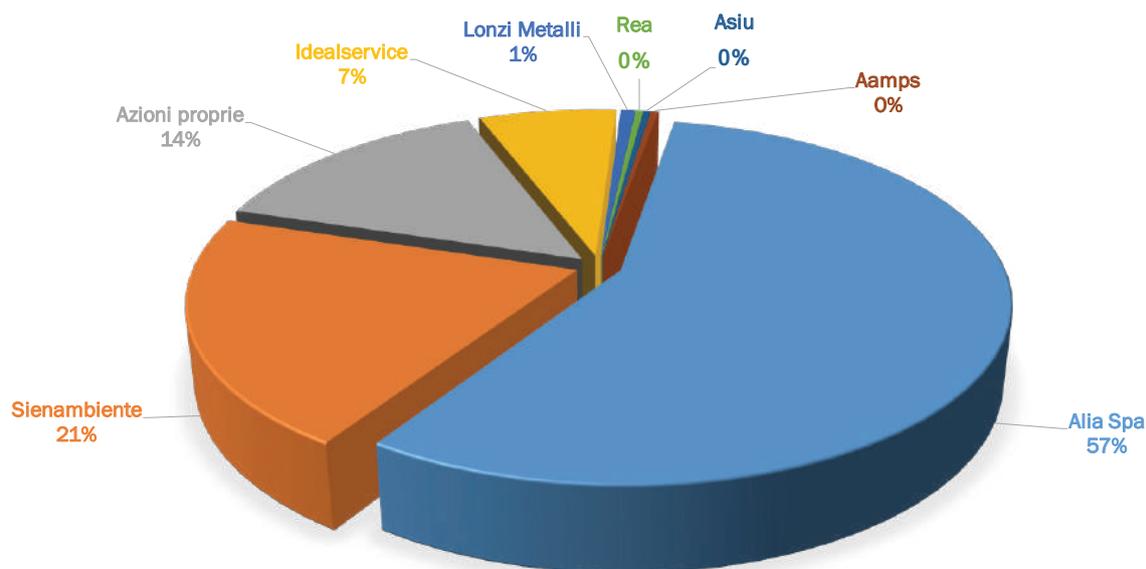
Con l'entrata del pubblico, che divenne in quella fase maggioranza, si avviò la fase di spostamento dello stabilimento, con l'inaugurazione nel 2007 dell'attuale stabilimento di Pontedera.

Alla fine degli anni 2000 iniziano i progetti di ricerca per valutare la riciclabilità del plasmix con le Università di Pisa e Firenze; con l'entrata in Revet di FidiToscana si avvia il piano industriale della svolta.

Nel 2011 inaugura il nuovo impianto di selezione multimateriale leggero e nel 2012 si costituisce Revet Recycling e si comincia la costruzione dell'impianto di riciclo del plasmix che inaugura a Luglio 2013, dando avvio la produzione industriale.

Dall'ottobre 2018 per effetto della fusione societaria tra Asm, Cis, Publiambiente, Quadrifoglio, con la costituzione di Alia Spa, questa ne è divenuto il socio di maggioranza detenendo il 56,48% delle azioni; ad essa si affianca Sienambiente con una partecipazione pari al 20,50%; la quota di azioni proprie detenute è del 14,44%.

I soci di Revet



L'attuale configurazione societaria di Revet è frutto di molti processi di cambiamento: il conseguimento della maggioranza da parte di ALIA, oggi il più grande soggetto totalmente pubblico operante nel campo ambientale in Toscana, conferma la vocazione di Revet a soggetto industriale.

La governance

Consiglio di amministrazione

In quanto società per azioni operante in regime ordinario, Revet è governata da un consiglio di amministrazione; ad esso è affidata la gestione della società.

Il CdA di Revet al 31 dicembre 2018 è composto da:

Nominativo	Carica
Livio Giannotti	Presidente
Alessia Scappini	Consigliere
Massimo Cini	Consigliere
Paolo Regini	Consigliere
Alessandro Fabbrini	Consigliere
Marzia Bonagiusta	Consigliere

Il consiglio è stato nominato nell'assemblea del 21/09/2018:

Diversità individui negli organi di governo	n.	%
Uomini	4	67
Donne	2	33
Totale	6	
di cui under 30	-	-
di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	1	17
di cui over 50	5	83

La presenza femminile è in linea con la normativa vigente e con il dato medio di settore. Nel corso dell'anno 2018 il CdA di Revet ha subito alcune modifiche che ci hanno consegnato l'attuale assetto societario.

Il modello organizzativo prevede l'attribuzione della rappresentanza legale al Presidente nella figura del Dott. Livio Giannotti, già consigliere di Revet. L'ingegner Alessandro Canovai è stato nominato Direttore Generale, con le deleghe all'attuazione degli obiettivi strategici e gestionali del CdA. Il Dott. Emanuele Rappa è stato nominato Direttore Operativo con le deleghe di gestione operativa, ambientale e sicurezza.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è l'organo di controllo interno della società per azioni, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della società. Al 31 dicembre 2018 il collegio sindacale di Revet è composto da:

Nominativo	Carica
Paolo Fabbrini	Presidente
Stefano Pozzoli	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco effettivo

Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è un organo interno che vigila sulla responsabilità dell'azienda e su eventuali reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa. Tale organismo deve verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del "Modello 231" volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

In Revet l'organismo di vigilanza è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione e al 31 dicembre 2018 è composto da:

Nominativo	Carica
Giacomo Mazzini	Presidente
Stefano Peppolini	Membro

Carta dei doveri dei lavoratori, amministratori e collaboratori esterni di Revet e politiche anticorruzione.

Il consiglio di amministrazione di Revet in data 30/10/2009, con successiva modifica del 25/06/2016, ha deliberato l'adozione del Codice Etico aziendale e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, in aggiornamento, a seguito della nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Entrambi sono applicati in modo rigoroso e costante.

Va inoltre sottolineato come il rispetto di quanto previsto nel modello di organizzazione, gestione e controllo 231 sia obbligatorio per gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e chiunque intrattenga rapporti di lavoro con Revet.

Il consiglio di amministrazione aziendale ha affidato all'Organismo di vigilanza l'incarico di responsabilità per la trasparenza e la corruzione.

Le certificazioni: un sistema di gestione certificato

Al 31 dicembre 2018 Revet è in possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, OHSAS 18001 e la certificazione energetica ISO 50001.



Certificazione ISO 9001

Con la sigla ISO 9001 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità in una organizzazione.



Certificazione ISO 14001

La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione.



Certificazione OHSAS 18001

Lo standard OHSAS 18001 è adatto alle organizzazioni che desiderano creare procedure formali per gestire la salute e la sicurezza dei lavoratori.



Certificazione ISO 50001

La norma UNI CEI EN ISO 50001 «Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso» è la versione ufficiale italiana della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.

Le adesioni di REVET



UNIONE INDUSTRIALE PISANA



Confservizi Cispel Toscana



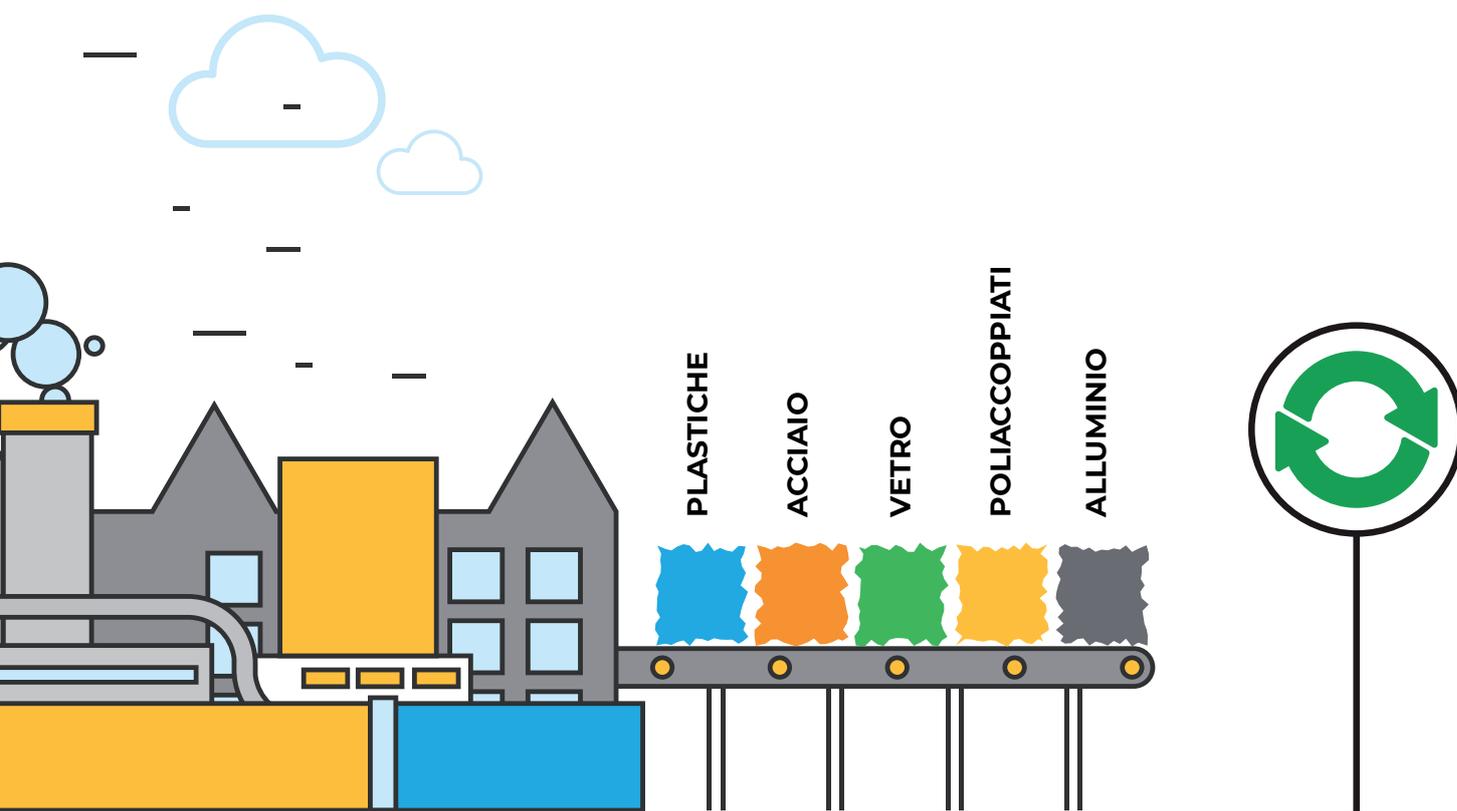
3. LA VOCAZIONE INDUSTRIALE E L'IMPATTO AMBIENTALE

La vocazione industriale

Secondo la Commissione Europea all'industria, i materiali derivati dalle raccolte differenziate rappresentano dei veri e propri "giacimenti urbani".

Ma all'origine di tutto vi è piuttosto la vocazione industriale di una azienda che ha motivato, nel corso dell'ultimo decennio, il cambio di passo da soggetto gestore della parte finale del servizio ambientale a soggetto industriale che individua soluzioni sempre più innovative per il riutilizzo e il riciclo delle raccolte. Revet svolge infatti un'importante funzione di cerniera tra aziende di servizi pubblici, Università e industria, dialogando con i soggetti gestori per migliorare la qualità delle raccolte, costruendo con l'Università processi sempre più innovativi per il riciclo e individuando le domande e i bisogni dell'industria di nuove materie seconde. Infine è essa stessa soggetto produttore, come si è visto con le esperienze Recycling e Vetro, e con l'innovazione di prodotto avvenuta attraverso l'impianto di plasmix e l'impianto vetro Revet in partnership con Zignago.

È infine importante il rapporto con i gestori dei servizi ambientali e con le istituzioni e i cittadini per individuare soluzioni che migliorino la qualità delle raccolte e ne rendano più agevole il riciclo e il riutilizzo.



Le raccolte e le destinazioni

Raccolta e ritiro

La prima fase del lavoro di Revet è lo svuotamento dei contenitori in cui i cittadini conferiscono le varie frazioni secche dei rifiuti. Per svolgere questo servizio la società è dotata di un parco mezzi composto da furgoni, motrici e autotreni scarrabili, auto compattatori, scarrabili a tenuta e press-container, cassoni a cielo aperto e con coperchio: con essi l'azienda è in grado di eseguire tutte le attività necessarie a garantire una corretta gestione e ritiro dei materiali derivati dalle raccolte differenziate urbane e da quelle delle attività produttive.

Gli automezzi sono iscritti all'albo trasportatori in conto proprio e conto terzi della provincia di Pisa e all'albo gestori ambientali della Regione Toscana nelle categorie 1 classe A, categoria 4 classe D e categoria 8 classe C per intermediazione di rifiuti non pericolosi.

Veicoli per tipologia		
Autovetture aziendali a gasolio	n.	7
Autovetture aziendali a benzina	n.	3
Carrelli elevatori	n.	17
Pale meccaniche	n.	4
Escavatore area analisi	n.	1
Mezzi di raccolta (compreso mezzo emergenza, mezzo trasporto Revet CC-CSS e Motrice Iveco)	n.	28
Totale	n.	60

Dei mezzi circolanti (esclusi quindi pale, muletti, escavatori) l'84% è in categoria EURO da 4 a 6, quindi a minor impatto ambientale. Sia per Revet che per la capogruppo Alia è in corso la conversione del parco mezzi attuali in mezzi a metano.

Selezione e preparazione per riciclo e trading

La Toscana e Revet possono vantare una filiera industriale del riciclo completa, senza paragoni in Italia. L'azienda dispone inoltre direttamente e tramite propri partner di impianti appositamente autorizzati allo stoccaggio, trattamento e preparazione per il riciclo di materiali derivati dalle raccolte differenziate delle attività produttive.

Rifiuti

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, costituiti da multimateriale leggero e pesante, conferiti direttamente o tramite altre aziende, vengono scaricati all'interno degli impianti Revet, e successivamente sottoposti a tutta una serie di processi selettivi che consentono alla fine di avere materiale omogeneo e imballato, pronto per essere riciclato negli impianti di Revet Recycling o in quelli di altre industrie del riciclo.

L'attività di trattamento e selezione non produce soltanto materiale pronto per l'avvio al riciclo, ma anche:

- rifiuti impropri costituiti da materiale erroneamente conferito nella raccolta differenziata;
- frazioni plastiche non riciclabili;
- residui del processo di selezione.

Altre tipologie di rifiuti vengono poi prodotte dalle attività di manutenzione mezzi e impianti, nonché dalle attività di ufficio e dagli impianti di trattamento delle acque.

Di seguito le quantità di rifiuti in ingresso e quelle lavorate:

Rifiuti ingresso 2018	t	102.136
IMPIANTO CC	t	56.650
IMPIANTO CSS	t	45.486

Rifiuti lavorati 2018	t	102.519
IMPIANTO CC	t	54.660
IMPIANTO CSS	t	47.859

Considerando anche gli impianti satellite il totale in entrata nel sistema Revet è pari a:

Rifiuti ingresso 2018	t	225.448
RIFIUTI URBANI	t	200.031
RIFIUTI SPECIALI	t	25.417

Suddivisi per tipologia di raccolta in:

Urbani selezionati 2018	Quantità in t	% su tot	% su RD
PLASTICHE	64.433	32,2%	39,7%
VETRO	86.172	43,1%	53,1%
METALLI	8.065	4,0%	5,0%
ALLUMINIO	1.293	0,6%	0,8%
POLIACCOPPIATI	2.245	1,1%	1,4%
RIFIUTI	31.899	15,9%	
PERDITE DI PROCESSO	5924	3,0%	

La raccolta differenziata non è riciclo

Per procedere alla comparazione dei dati Revet con quelli delle raccolte differenziate toscane, si può guardare unicamente ai dati 2017, gli unici disponibili per quanto riguarda la Regione Toscana.

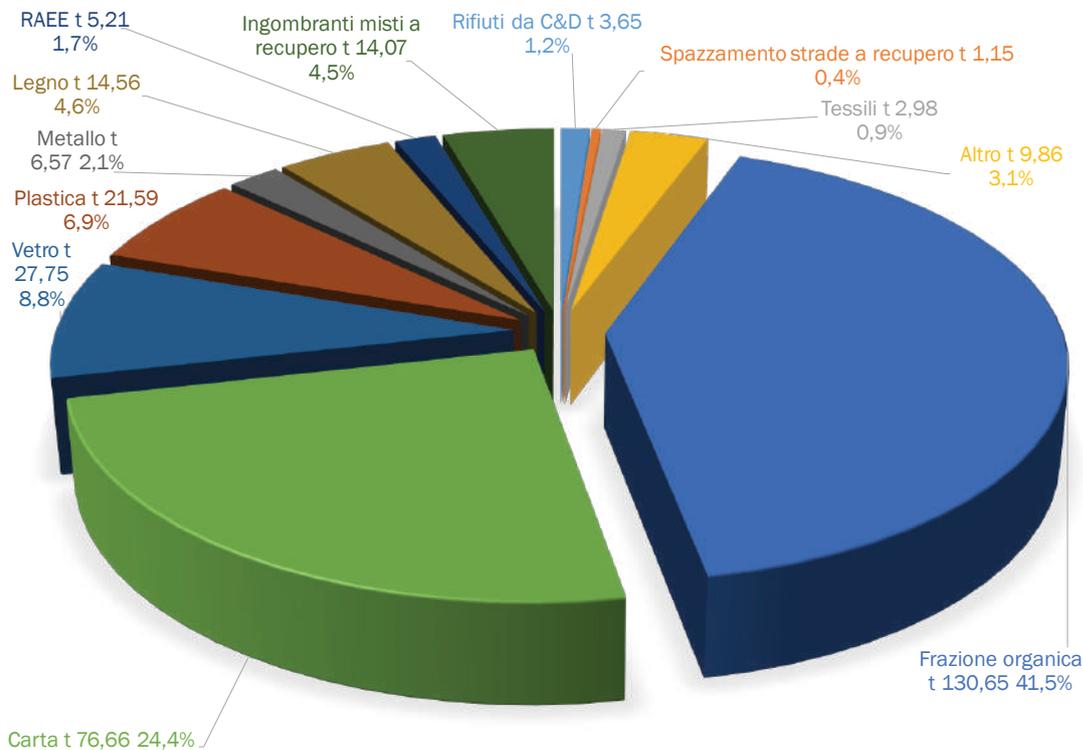
Revet ha avuto nel 2017 **179.404 t** di rifiuti urbani in entrata dalle raccolte toscane:

Di seguito le quantità dalle raccolte differenziate Toscane:

Periodo	RU totali t/anno	RUind t/anno	RD t/anno	% RD	RD procapite Kg/ab/anno	RU totali procapite Kg/ab/anno
anno 2017	2.241.641	1.033.798	1.207.843	53,89%	323	277

Emergono alcuni dati importanti:

Revet lavora complessivamente circa il 15% delle raccolte differenziate toscane, ma oltre l'80% degli imballaggi in plastica, vetro, alluminio, poliacoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.



Prestare attenzione alla sola raccolta differenziata e alla sua percentuale di raccolta differenziata è però solo una parte del problema.

La raccolta differenziata infatti (sia stradale che porta a porta) è uno strumento. Gli obiettivi sono il riciclo e la ricollocazione dei prodotti del riciclo e delle materie prime seconde sul mercato.

Andamento della frazione estranea

Revet è in possesso di una grande mole di dati sulle raccolte differenziate toscane. Da un'analisi statistica dei dati relativi alla qualità del multimateriale conferito si è ottenuto un quadro di riferimento per adottare azioni di miglioramento. È emerso che la media di frazione estranea nel 2018 è ulteriormente aumentata dal 2017 passando da:

Frazione estranea 2017	Frazione estranea 2018
18,98%	22,15%

Bisogna purtroppo evidenziare che la qualità delle raccolte è peggiorata, anche se la quantità pro-capite è in aumento: i soggetti che avevano problemi nella qualità delle raccolte sono peggiorati tra il 2017 e il 2018, e chi nello stesso periodo andava bene continua, all'incirca, a fare bene.

Poca qualità vuol dire alti costi di selezione e smaltimento o mancati ricavi. La qualità è quindi importante per parlare di economia circolare per l'industria.

Attraverso il lavoro di ricerca e sviluppo si stanno individuando nuove soluzioni per individuare le frazioni estranee e aiutare chi raccoglie a migliorare.



Il processo produttivo di Revet

Il processo industriale è la fase in cui i *giacimenti urbani* subiscono i processi necessari alla trasformazione in materia, creando valore per Revet ma anche per il territorio servito e salvaguardando l'ambiente. Di seguito vengono riportate schematicamente le varie fasi del processo produttivo.

I processi attualmente svolti da Revet, oltre alla raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, sono:

Selezione del multimateriale (impianto CC)

L'attività viene eseguita in maniera automatica mediante un impianto, costituito da due linee di selezione, che permette di selezionare il vetro, la plastica, i poliaccoppiati, i materiali ferrosi e non tra i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana. Le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

Una volta imballati, i diversi materiali ottenuti sono inviati ai consorzi di filiera, ai riciclatori finali o a smaltimento; il vetro viene inviato a Vetro Revet per essere valorizzato.

Selezione della plastica e del multimateriale leggero (impianto CSS)

L'attività viene eseguita in maniera automatica tramite un impianto che permette di selezionare, partendo dal CIT (imballaggi in plastica da raccolta differenziata), i contenitori per liquidi in PET incolore, in PET azzurrato e PET colorato, le vaschette in PET (VPET), i contenitori per liquidi in PE, gli imballaggi in plastica a prevalente base di polietilene (FILM), le cassette in plastica, gli imballaggi in mistopoliolefine (PP - MPO - MPR), mentre a partire

dal multimateriale leggero vengono selezionate le plastiche con le stesse modalità, il poliaccoppiati e i metalli ferrosi e non ferrosi. Le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

Una parte delle frazioni costituite da plastiche eterogenee post consumo (trattasi, in prevalenza, di imballaggi in polietilene ad alta e bassa densità, imballaggi in polipropilene e altre plastiche, fatta esclusione per il PVC) vengono inviate a Revet Recycling S.r.l. per la produzione di granulo.

Linea di trattamento del ferro e della banda stagnata

Lavorerà essenzialmente rifiuti urbani da imballaggi metallici o rifiuti prodotti sia da impianti di trattamento propri che da impianti esterni (comunque in Toscana), con lo scopo di eliminare le parti estranee e ricavare un prodotto (MPS) da inviare direttamente in alimentazione di forni di fonderie e ferriere.

Consumi energetici

I consumi energetici sono legati al processo industriale descritto e in particolare al parco mezzi, agli impianti, alle sedi operative e in maniera meno rilevante alle sedi amministrative. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti da Revet nel corso del 2018, divisi per tipologia.

Energia elettrica



L'energia elettrica viene conteggiata attraverso un contatore fiscale e i dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti da quanto riportato nelle fatture mensili erogate dal soggetto gestore.

All'interno dello stabilimento **non avviene autoproduzione di energia elettrica**, pertanto il fabbisogno di energia elettrica viene soddisfatto dall'acquisto dalla rete.

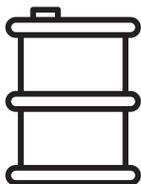
Energia elettrica (in MWh)

2018

Consumo totale di energia elettrica all'interno della società

5.633

Gasolio



L'attività dell'azienda prevede principalmente l'uso del gasolio per la movimentazione:

- meccanica delle attrezzature adibite al trasporto dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale (denominati di seguito **“mezzi per la produzione”**);
- dei mezzi utilizzati sul territorio per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (denominati di seguito **“mezzi di raccolta”**).

I consumi di gasolio sono dedotti dal monitoraggio dei dispositivi elettronici che registrano i quantitativi di gasolio prelevati durante le attività di rifornimento dei mezzi, annotati a cura



della funzione controllo di gestione, all'interno del Mod. 61 "Carburante Riepilogo 2018".

Gasolio combustibile (in KI)	2018
Da automezzi	485
Altro (macchine operatrici, gruppi elettrogeni)	169
TOTALE	654

Consumo energia da Gasolio combustibile (in MWh)	2018
Da automezzi	5325
Altro (macchine operatrici, gruppi elettrogeni)	1856
TOTALE	7.181



GPL

Il GPL stoccato all'interno di un serbatoio viene utilizzato per l'**alimentazione delle centrali termiche**. I dati di consumo energetico del GPL sono dedotti da quanto riportato dai documenti di trasporto forniti dalla funzione gare e acquisti.

GPL (in KI)	2018
TOTALE	1

Consumo energia da GPL (in MWh)	2018
TOTALE	76



Benzina

La benzina è utilizzata per l'**alimentazione di un piccolo parco auto**. I dati di consumo energetico sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dalla funzione gare e acquisti.

Si riporta per completezza anche tale vettore energetico, nonostante costituisca lo 0,155% dei consumi totali di combustibile.

Benzina combustibile (in KI)	2018
TOTALE	1

Consumo energia da Benzina combustibile (in MWh)	2018
TOTALE	9,6

Emissioni in atmosfera

Revet non possiede emissioni significative in atmosfera per le quali l'autorità competente ha prescritto dei monitoraggi, eccezion fatta per le **polveri**.

Ad ogni modo sono stati individuati e presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali:

SCOPO 1: Emissioni dirette di gas serra dovute alla combustione di GPL, gasolio e benzina.

SCOPO 2: Emissioni indirette di gas serra associate all'utilizzo di energia elettrica.

SCOPO 3: Altre emissioni indirette (polveri).



Emissione diretta GHG

Le **emissioni dirette di GHG** generate da Revet sono essenzialmente riconducibili a raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio (gasolio), agli impianti, all'attività di movimentazione dei mezzi (gasolio e GPL), alle emissioni di GHG derivanti dalla combustione di gasolio per il funzionamento dell'idropulitrice adibita al lavaggio dei mezzi e del vaglio installato all'interno dell'impianto CC. Altre emissioni di GHG derivano dalla combustione di benzina e di gasolio che alimentano un numero limitato di autovetture aziendali.

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 1) tCO2 eq	2018
TOTALE	1.719

Emissioni indirette di GHG

Le emissioni indirette di GHG generate da Revet sono associate all'utilizzo di energia elettrica e pertanto al consumo di fonti di energia elettrica.

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 2) tCO ₂ eq	2018
TOTALE	1.357

Altre emissioni: polveri totali

Il parametro caratteristico e rappresentativo del quadro emissivo relativo agli impianti di Revet è costituito dalle **polveri**. Le emissioni in atmosfera degli impianti autorizzate dalla provincia di Pisa con le determinazioni dirigenziali D.D. n. 3806 (Impianto CC) e 3809 (Impianto CSS) del 29/10/2015 e s.m.i., sono costituite esclusivamente da polveri.

Stima emissione polveri totali t polveri	2018
TOTALE	1,7

Emissioni in aria significative

Emissioni in aria significative Kg	2018
Ossidi di azoto (Nox)	12.870
Ossidi di zolfo (Sox)	1,5
Composti organici volatili (VOC)	167,7
Materiale particolato (PM)	82,5

Utilizzo risorsa idrica

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati sia a utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), che a utilizzi di tipo industriale, quali il lavaggio dei mezzi della raccolta e il funzionamento dell'impianto di produzione di granulato plastico non direttamente gestito da Revet.

L'approvvigionamento di acqua, in funzione dei siti e degli utilizzi, può essere effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo. I dati di seguito riportati sono stati raccolti dal settore manutenzione e asset.

Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2017 e quelli del 2018.

Anno	2017	2018	Differenza
Acquedotto	3.109 m ³	3.095 m ³	- 0,45%
Pozzi	40.754 m ³	42.164 m ³	+ 3,46%
Totale	43.863 m³	45.259 m³	+ 3,18%



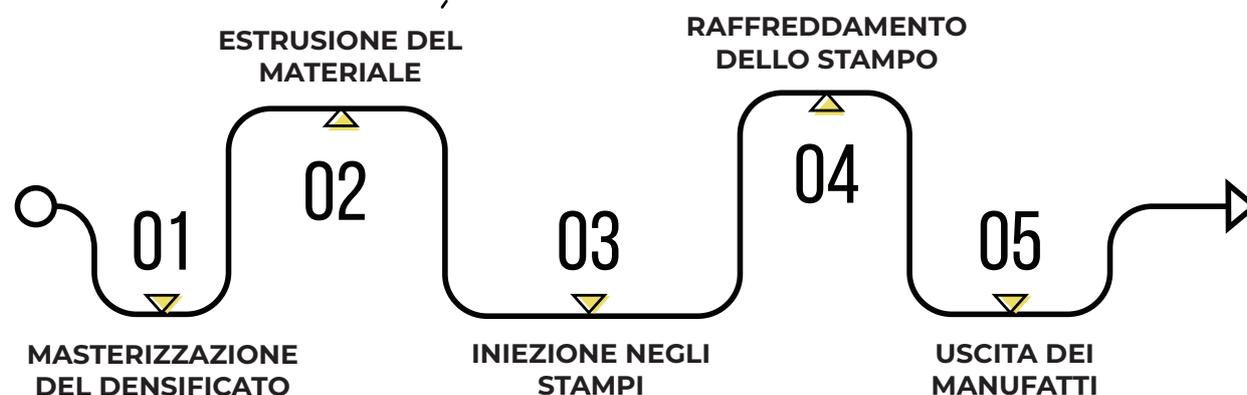
Le partecipazioni

Revet Recycling Srl è l'azienda manifatturiera che gestisce il riciclo delle plastiche miste attraverso l'impianto di produzione dei profili destinati principalmente all'arredo urbano e attraverso l'impianto di produzione di granulo. Le plastiche miste processate derivano da imballaggi post-consumo (plasmix), da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche presenti nei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

La componente poliolefinica del **plasmix**, derivante dal processo di selezione dell'impianto CSS di Revet, viene caricata su due nastri di trasporto dotati di deferrizzatore per l'intercettazione di eventuali frazioni di materiale ferroso e subisce le seguenti fasi di lavorazione:



Per quanto riguarda i **profili**, l'impianto effettua le seguenti fasi di lavorazione:



Una delle caratteristiche vincenti di Revet Recycling è il fatto di non produrre un densificato o un granulo generici, cercando poi di piazzarli sul mercato, ma di produrre oggetti sulla base di specifiche richieste di mercato.

Qualsiasi oggetto stampato a iniezione può essere realizzato a partire dai granuli ottenuti dal riciclo del plasmix: tegole leggere, pavimentazioni carrabili, fioriere, vasi, utensili per la casa, compostiere, giochi per bambini, articoli per l'edilizia, l'arredamento e l'automotive.

Di seguito la tabella con le quantità di prodotto trattate da Revet Recycling e le quantità di granuli e profili prodotti per l'anno 2018 in comparazione con l'anno precedente:

Anno	2017	2018
Plastiche riciclate (t)	8.064	11.170
Granulo prodotto (t)	5.855	7.917
Profili prodotti (pezzi)	12.493	2.898
% granulo/plastiche	72,6%	70,9%

Ricerca e sviluppo



Revet e Recycling rovesciano il consueto approccio che parte dal prodotto da realizzare (e dunque dal mercato), al contrario producendo, attraverso prove di laboratorio e attività di ricerca e sviluppo, la specifica miscela di plastiche eterogenee funzionale alle caratteristiche del singolo manufatto.

Il Dipartimento ricerca e sviluppo lavora su progetti *tailor made* che si adattano al manufatto da realizzare e costruisce di volta in volta sinergie con le Università toscane. La collocazione nel Polo ambientale di Pontedera attraverso i laboratori di PontLab favorisce questa attitudine.

In quest'ultimo periodo, l'impegno della società e della ricerca si è concentrato su un progetto di seggiolini per gli stadi di calcio, in partnership con la Lega Calcio, con una percentuale di plastiche riciclate del 30%, e su un piccolo ma interessante progetto di un'industria del lusso di grandezza internazionale, che intende proporre un gioiello con una parte di plastiche riciclate.

La possibilità di riciclo di una materia passa attraverso un'alta qualità delle raccolte e su questo Ricerca e sviluppo, con la collaborazione delle Università di Firenze e Pisa, sta introducendo un nuovo modello di campionatura dei controlli in entrata dell'impianto.

Vetro Revet

Negli ultimi 20 anni le raccolte di vetro sono aumentate in modo significativo e costante. Ad oggi il 43% delle raccolte è costituito da vetro monomateriale, come incentivato dalle indicazioni del Piano Regionale dei Rifiuti e dal CoReVe.

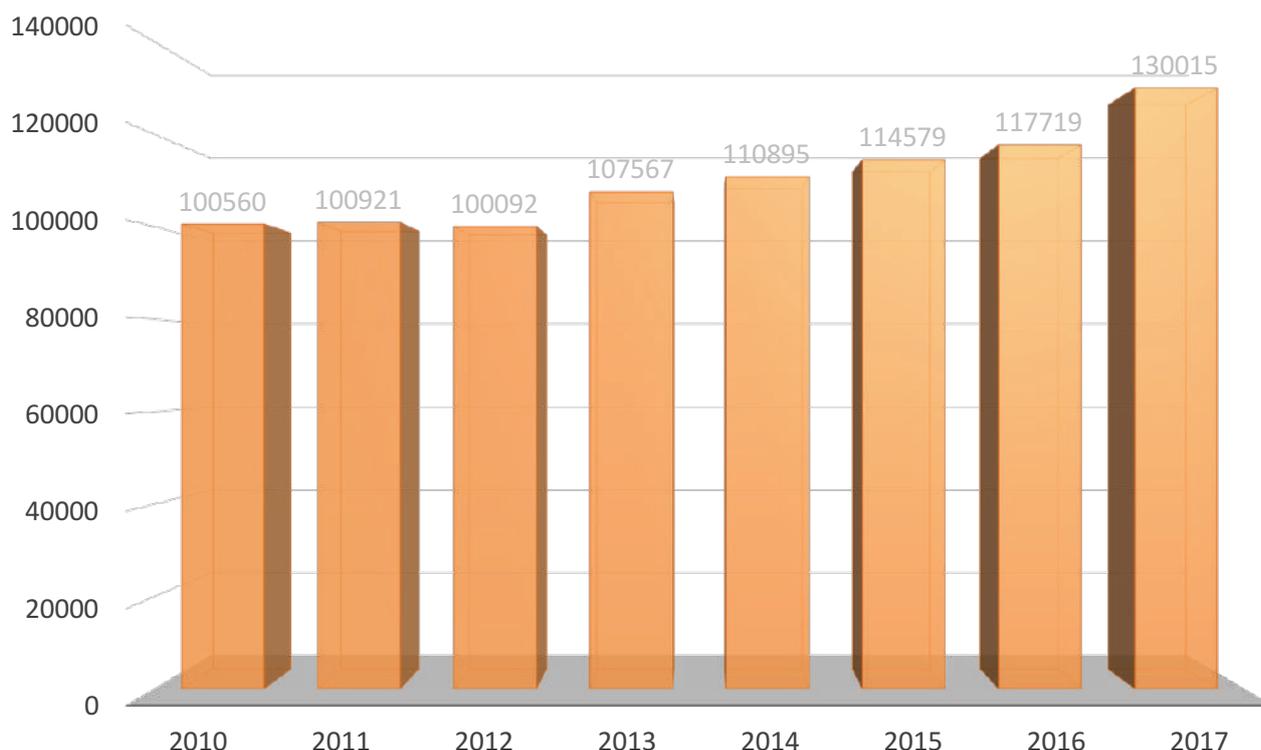
La Regione Toscana da alcuni anni ha intrapreso il passaggio dalla raccolta differenziata multimateriale pesante (il vetro era raccolto con plastiche, alluminio, acciaio e poliaccoppiati) a una raccolta multimateriale leggera (il vetro viene raccolto separatamente, così da garantire una qualità del riciclo più alta).

Una filiera industriale di riciclo del vetro, solida, efficiente e sostenibile è l'obiettivo con cui rinasce oggi Vetro Revet Spa, azienda che vede soci al 51% Zignago Vetro Spa e al 49% Revet Spa, che gestirà e rilancerà lo storico stabilimento di Empoli, con l'impegno di realizzarne uno nuovo entro i prossimi 4 anni.

Si pongono così le basi per un grande progetto industriale che consente alla Toscana di realizzare concretamente un'economia circolare e a filiera corta, in un distretto che ha nel vetro un perno storico dell'economia locale.

Il piano industriale di Vetro Revet prevede 3 milioni di investimenti nel corso del 2018, per

La raccolta di vetro in tonnellate



raggiungere una capacità di trattamento entro il 2018 di oltre 80.000 tonnellate l'anno di rottami di vetro, proveniente sia dalla raccolta monomateriale dell'intera Toscana che dal rottame grezzo trattato per conto di altre vetrerie.

Sbocchi di mercato

Grazie al vetro riciclato, ogni anno vengono prodotti in Italia circa 10 miliardi di contenitori, che danno un valore aggiunto di trasparenza, inalterabilità nel tempo, igiene, impermeabilità e sostenibilità ambientale a innumerevoli aspetti della vita quotidiana.

Le più evidenti e familiari applicazioni del vetro riguardano la sfera della conservazione degli alimenti: bottiglie, barattoli in vetro e vasetti sono da sempre considerati gli imballaggi più adatti a custodire intatto il gusto di cibi e bevande. Attraverso il processo di riciclo, il vetro mantiene inalterate le proprie caratteristiche di inerzia chimica e biologica, rimanendo il materiale più affidabile dal punto di vista della sicurezza alimentare.

Altro ambito produttivo in cui il vetro riciclato viene utilizzato come prezioso ingrediente di qualità ecocompatibile, è la cosmesi. I produttori di profumi e prodotti per la cura della persona preferiscono i contenitori in vetro, che garantiscono il giusto equilibrio tra creatività, design e affidabilità in termini di conservazione.

Grazie al recente progresso tecnologico, è oggi possibile dare al vetro forme prima impensabili, dalle più lineari alle più estrose, con peso e spessore minimi, sempre a parità di resistenza.

4. L'IMPATTO ECONOMICO

Le ricadute economiche di Revet generano ricchezza sia per l'azienda che per il territorio che la ospita, la Toscana. La distribuzione del valore aggiunto evidenzia un'azienda in grado di generare valore per circa 41 milioni di euro, una crescita di oltre 3 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il 74% dei 32 milioni di forniture che l'azienda ha acquistato nel corso del 2018 sono un'ulteriore dimostrazione della capacità di Revet di generare valore condiviso per sé e per il territorio toscano. La tabella con il piano degli investimenti appena concluso e l'ammontare del nuovo piano industriale completano il quadro di un'azienda in grado di creare ricchezza per il territorio che la ospita e contemporaneamente produrre buoni risultati economici per l'azienda e i suoi soci.

Nota metodologica

Il prospetto di determinazione e di riparto del valore economico generato da Revet, riportato di seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel bilancio 2018. Tali voci sono state riclassificate secondo quanto previsto dalle linee guida dello Standard GRI 2016.

Il nuovo prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali: il valore economico generato, quello distribuito, e quello trattenuto dall'azienda.

Il valore economico generato esprime il valore della ricchezza che l'azienda ha prodotto nell'esercizio e che viene poi distribuita tra i diversi stakeholder.

Tra essi vi sono, innanzitutto, i dipendenti – attraverso i quali l'azienda interagisce con gli altri stakeholder – che ricevono, sotto forma di remunerazione diretta o indiretta, una parte rilevante del valore economico prodotto.

Vi sono poi i fornitori, che beneficiano della significativa quota di valore economico destinata alla copertura delle spese operative, e il sistema Stato – inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali – al quale viene corrisposta, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte rilevante della ricchezza prodotta.

Attenzione viene inoltre riservata ai bisogni della comunità, sia attraverso il finanziamento di iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa.

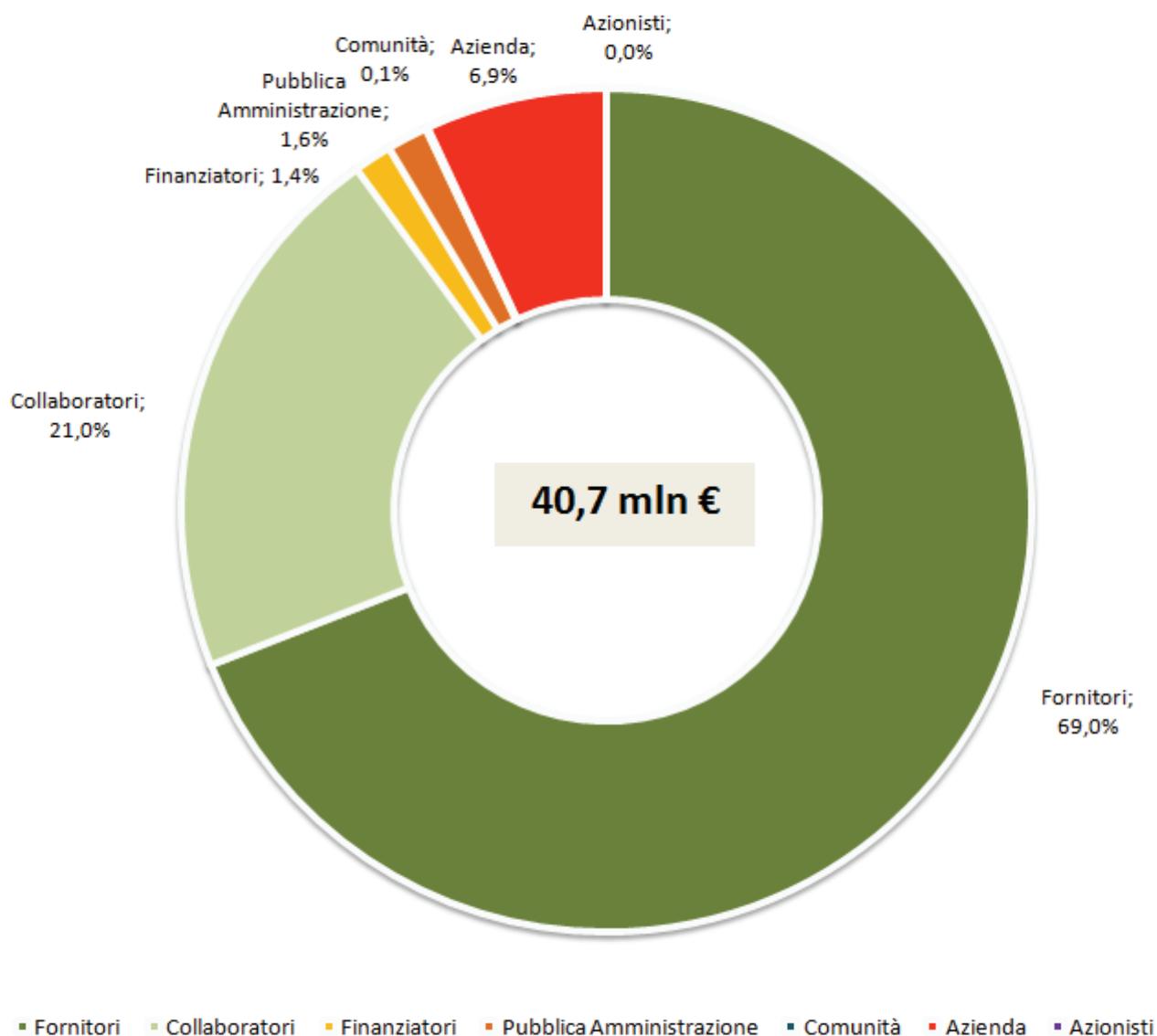
Il valore economico trattenuto dall'azienda, rappresentato dalla differenza tra il valore economico generato e quello distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale e garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio di tutti gli stakeholder.

La distribuzione del valore

Nel 2018 Revet ha generato un valore economico pari a 40,7 milioni di euro, circa il 10% in più dell'anno precedente, dovuto sia alla crescita del +4% della importante componente dei ricavi derivanti dalle vendite, sia all'aumento del +43% degli altri proventi netti della gestione caratteristica.

Conto economico riclassificato secondo il valore economico generato e distribuito	2018	2017	Var %
Valore economico direttamente generato	40.736.001	37.123.475	9,70%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.291.527	33.097.934	
Variazione delle rimanenze e dei lavori in corso	0	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
Altri ricavi e proventi netti	7.301.734	5.089.247	
Proventi finanziari	49.528	63.672	
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	
Svalutazioni per perdite di valore di attività finanziarie	-906.788	-1.127.378	
Valore economico distribuito	37.924.901	33.652.076	12,70%
Costi operativi riclassificati	28.119.321	23.973.663	17,30%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.987.761	1.784.806	
Costi per servizi	25.784.042	21.776.352	
Costi per il godimento di beni di terzi	0	0	
Oneri diversi di gestione	347.518	412.505	
Remunerazione del personale	8.545.488	7.868.113	8,60%
Costo del personale	8.545.488	7.868.113	
Remunerazione dei finanziatori	590.273	741.193	-20,40%
Interessi e altri oneri finanziari	590.273	741.193	
Remunerazione degli azionisti	0	0	0,00%
Utili distribuiti	0	0	
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	633.023	1.052.897	-39,90%
Imposte sul reddito	344.307	798.292	
Oneri tributari	288.716	254.605	
Comunità	36.796	16.210	127,00%
Donazioni e liberalità	36.796	16.210	
Valore economico trattenuto	2.811.100	3.471.399	-19,00%
Ammortamenti e accantonamenti	2.942.369	3.803.755	
Utili non distribuiti	-131.269	-332.356	

Distribuzione del valore economico generato nel 2018



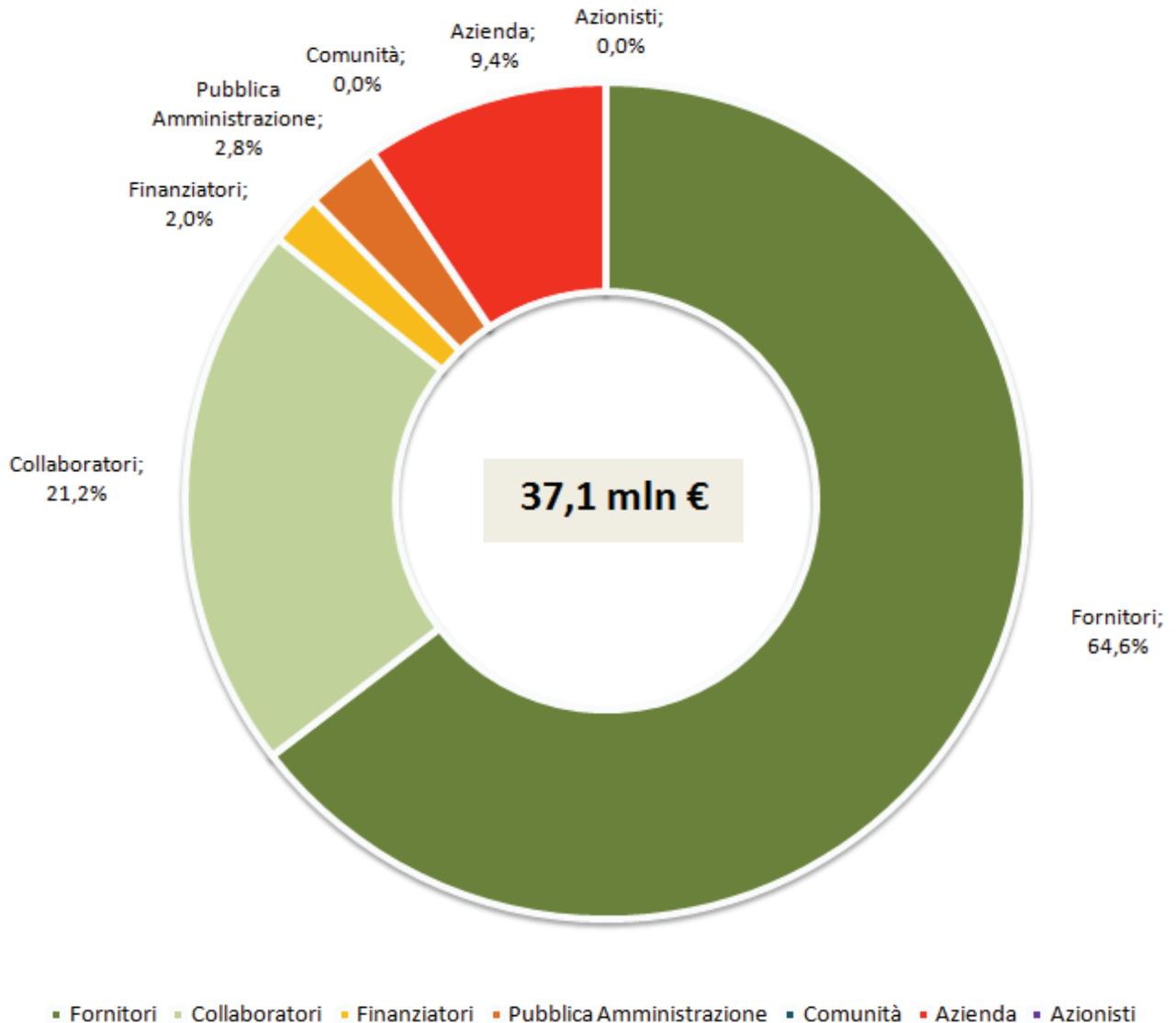
Questa crescita della ricchezza prodotta si è tradotta, in misura addirittura più che proporzionale, in una maggiore distribuzione ai diversi stakeholder di riferimento (+13% rispetto al 2017) e, conseguentemente, in un minor autofinanziamento da parte dell'azienda, nonostante la netta riduzione (-60%) delle perdite di esercizio nel confronto con l'anno precedente.

Nello specifico, posto 100 il valore economico generato da Revet, nel 2018 è stato distribuito ai vari stakeholder il 93% di esso, a fronte del 91% dell'anno precedente.

In particolare, nel 2018 i fornitori hanno ricevuto 28,1 milioni di euro (pari al 69% del valore generato, contro il 65% del 2017), i collaboratori 8,5 milioni (per un'incidenza di circa il 21%, analoga a quella dell'anno precedente), i finanziatori circa 600 mila (per un'incidenza dell'1,4%, in diminuzione rispetto al 2% del 2017), la pubblica amministrazione altri 630 mila (per un'incidenza dell'1,6%, contro il 2,8% del 2017).

Seppur marginali in termine di valore assoluto, vanno poi rilevati i quasi 37 mila euro offerti

Distribuzione del valore economico generato nel 2017



da Revet in qualità di donazioni e liberalità ad associazioni di volontariato e ONG del territorio, più che raddoppiati rispetto al 2017.

Diversamente, la politica aziendale di Revet non prevede storicamente una distribuzione degli utili, per cui i soci azionisti non traggono individualmente alcun beneficio monetario, se non quello di partecipare al capitale di un'impresa che, reimpiegando periodicamente tali risorse nella propria attività, tende a consolidarsi gradualmente.

Il valore trattenuto da Revet nel 2018 è sceso a 2,8 milioni di euro, dai circa 3,5 milioni dell'anno precedente (-19%), passando da un'incidenza del 9,4% a quella attuale del 6,9%, in rapporto al valore economico generato nel rispettivo periodo di riferimento: diminuzione imputabile principalmente alla minore quota di ammortamenti e accantonamenti.

Questo valore rappresenta il patrimonio di risorse che verrà reinvestito nei prossimi anni dall'azienda.

I fornitori

Per l'acquisto di beni e servizi strumentali alle proprie attività, Revet si ispira ai principi di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, senza tuttavia essere vincolata al rispetto della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici e concessioni.

I principali acquisti riguardano:

- le prestazioni di servizi che interessano il comparto della raccolta;
- forniture, prestazioni di servizi e lavori riguardanti le attività di selezione e recupero del multimateriale raccolto, sia a Pontedera, che in impianti di selezione esterni, oltre al conferimento in discarica;
- attività di manutenzione degli edifici e attrezzature presenti nel polo di Pontedera.

A fronte del fabbisogno di un settore, l'Ufficio gare e acquisti procede a un'indagine di mercato, attingendo preliminarmente dall'elenco dei fornitori qualificati e storici.

Nel caso di più offerte l'Ufficio, di concerto con il responsabile del reparto richiedente, sceglie quella che meglio corrisponde ai criteri stabiliti.

Per procedure complesse e di importo significativo, Revet si riserva la facoltà di procedere alla verbalizzazione delle diverse fasi della negoziazione, comparando le varie proposte ricevute, per quelle di maggiore complessità e rilievo economico prevede anche la costituzione di commissioni giudicatrici.

Per quanto riguarda i fornitori contrattualizzati, vengono effettuate delle verifiche da parte dei responsabili dei servizi o loro delegati, e dall'audit di terza parte a cura dell'ente di certificazione.

L'ufficio gare e acquisti nel caso di non conformità provvede a trasmettere eventuali comunicazioni di applicazione di penali.

Revet sta inoltre implementando, sul modello di Alia, un nuovo albo fornitori, mediante accesso a portale web dedicato.

Incidenza fornitori con certificazioni sul totale

A fronte di 199 fornitori qualificati, il quadro delle certificazioni mostra un livello molto alto dei processi relativi alla qualità e una crescente attenzione ai temi ambientali e alla qualità e sicurezza del lavoro.

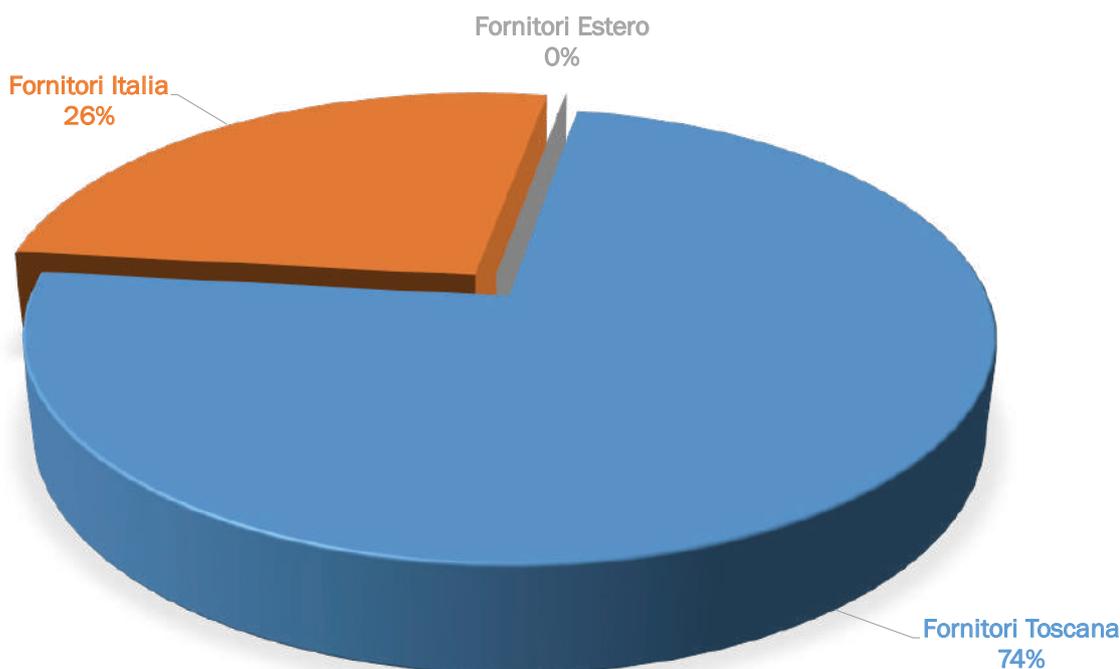
Fornitori totali	Beni	Servizi	Lavori
199	45	126	22

TOTALE FATT. CERTIFICAZIONI	20.913.682,52
TOTALE FATTURATO FORNITORI	32.385.101,01
INCIDENZA SU TOTALE FATTURAT.	64,58%

I nostri fornitori sono certificati:

ISO 9001	ISO 14001	ISO 18001
63%	29%	29%

Analizzando la suddivisione dell'ordinato Revet 2018 secondo criteri territoriali; risulta evidente il peso dei fornitori toscani: all'incirca i $\frac{3}{4}$ degli oltre 32 milioni di euro di forniture 2018, a riprova del ruolo di azienda regionale di primaria importanza di Revet. La differenza tra i 32 milioni di euro rendicontati nella tabella fornitori e i 28 milioni di euro indicati a bilancio per l'acquisto forniture, è dovuta al fatto che i primi sono valutati secondo il principio di cassa e gli altri secondo quello di competenza.



Gli investimenti

Così come per il dato sulle forniture, anche gli investimenti risultano particolarmente significativi. A seguire riportiamo la tabella degli investimenti sostenuti dall'azienda nel periodo 2010-2017: a fronte di oltre 27 milioni di euro investiti negli ultimi 7 anni, si prevede nei prossimi 4 anni un piano di crescita altrettanto ambizioso che vedrà investiti circa 23 milioni di euro, nel potenziamento degli impianti esistenti, nell'ormai completato impianto di proler, nella nuova linea dell'impianto CC e nell'acquisizione di nuovi terreni.

Anno di acquisizione 2010-2017	Totale
FABBRICATI	3.513.231
IMPIANTI INDUSTRIALI	14.315.202
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E AUTOMEZZI ATTREZZATI PER LA RACCOLTA	3.789.930
GODIMENTO BENI DI TERZI	6.228.979
Totale	27.847.342

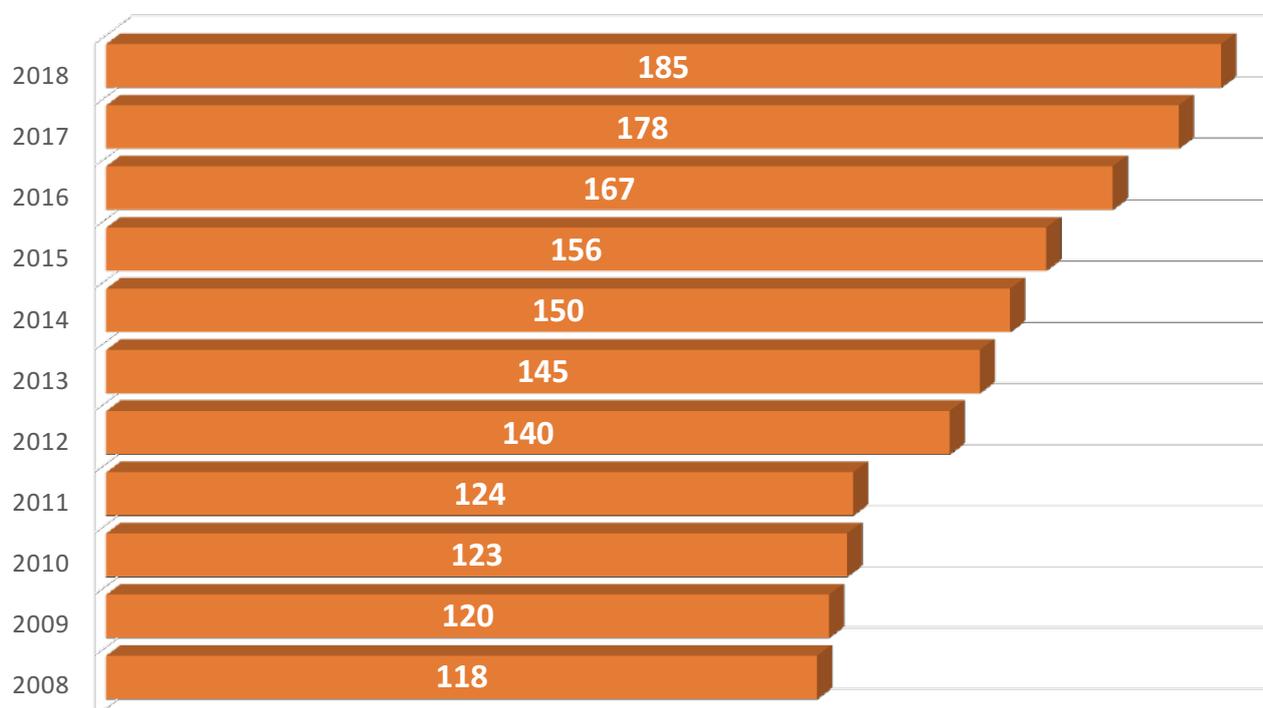
5. L'IMPATTO SOCIALE

L'impatto sociale di Revet prende forma nell'impegno nei confronti delle nostre risorse umane e della comunità. Negli ultimi 10 anni i dipendenti di Revet sono aumentati di oltre 60 unità: si contano oggi 185 dipendenti diretti, con una presenza femminile del 44% e un impegno per la formazione superiore alle medie di settore. Una popolazione aziendale più grande e più attrezzata alle sfide dell'innovazione è una delle carte vincenti di Revet, così come un rapporto solido e continuativo con le comunità di riferimento viene coltivato attraverso una buona comunicazione, il rapporto con i centri di ricerca e con le scuole e la partecipazione a importanti iniziative sociali che di seguito racconteremo.

Le nostre persone

La popolazione aziendale

La popolazione aziendale al 31.12.2018 è costituita da 185 dipendenti diretti, in forte crescita nel corso del decennio. Si conferma la prevalenza di uomini, anche se la presenza femminile è significativa, dovuta alla realtà dell'impresa e alle relative specifiche attività lavorative.



La quasi totalità della popolazione aziendale (152 su 196), pari all'82%, ha un contratto a tempo indeterminato, a conferma della volontà dell'azienda di assicurare ai collaboratori una stabilità nel rapporto di lavoro.

% Lavoratori tempo indeterminato	%	82%
Lavoratori dipendenti:	n.	185
<i>con contratto a tempo indeterminato</i>	n.	152
<i>con contratto a tempo determinato</i>	n.	33
Lavoratori non dipendenti:	n.	
<i>Lavoratori somministrati</i>	n.	11
<i>Collaboratori</i>	n.	-
Totale	n.	196

Numero dipendenti (a tempo indeterminato) per genere e qualifica 2018	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	-	2	2
Quadri	-	5	5
Impiegati	21	24	45
Operai	61	72	133
Totale dipendenti	82	103	185

La presenza femminile in azienda è assolutamente significativa e sia nel totale che nelle due singole qualifiche in cui vi è presenza di personale femminile supera le medie di settore.

Totale	%	44%
Impiegati	%	47%
Operai	%	46%

Di seguito riportiamo i dati della popolazione aziendale scorporati per fascia di età:

Popolazione aziendale per fascia di età	%	di cui under 30	di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	di cui over 50
Dirigenti	1,1%	0,0%	50,0%	50,0%
Quadri	2,7%	0,0%	60,0%	40,0%
Impiegati	24,3%	4,4%	80,0%	15,6%
Operai	71,9%	2,3%	66,9%	30,8%

Nel corso del 2018 l'azienda ha provveduto a 32 nuove assunzioni, progredendo in una crescita già evidenziata dal trend decennale.

Totale nuove assunzioni	n.	di cui under 30	di cui di età compresa tra 30 e 50 anni	di cui over 50
Uomini	19	1	13	5
Donne	13	-	12	1

Il tasso di nuove assunzioni risulta infatti superiore al tasso di turnover.

Tasso nuove assunzioni	%	17,3%
-------------------------------	----------	--------------

Numero cessazioni	N.	di cui		
		di cui under 30	di età compresa tra 30 e 50 anni	di cui over 50
Uomini	15	-	11	4
Donne	8	-	6	2
Totale cessazioni	23	-	17	6

Tasso turnover	%	di cui		
		di cui under 30	di età compresa tra 30 e 50 anni	di cui over 50
Uomini	8,1	0%	5,9%	2,2%
Donne	4,3	0%	3,2%	1,1%
Tasso turnover	12,4	0%		

Categorie protette e disabili

Al 31 dicembre 2018 sono presenti 2 lavoratori appartenenti alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 (vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e profughi italiani).

Dipendenti categorie protette	2018
Categorie protette	2
<i>Donne</i>	-
<i>Uomini</i>	2

Sono inoltre presenti 10 lavoratori disabili, equamente divisi tra uomini e donne.

Dipendenti disabili	2018
Lavoratori disabili	10
<i>Donne</i>	5
<i>Uomini</i>	5

Il contratto collettivo

Il contratto collettivo nazionale di riferimento per l'azienda è Vetro Industria seconda lavorazione, siglato il 9/12/2010 e rinnovato già due volte (ultimo rinnovo 27/07/2016). E' in corso il confronto con le rappresentanze sindacali per l'applicazione del CCNL gomma plastica, ritenuto ormai più confacente alle nuove filiere di lavorazione di Revet.

Le procedure di selezione

Le politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale non sono formalizzate, ma vengono attivate sulla base di segnalazioni da parte dei singoli reparti e seguono poi una procedura consolidata. La segnalazione da parte di un reparto alle Risorse umane di un'esigenza occupazionale avvia una prima fase di confronto tra le risorse umane e la direzione aziendale.

Qualora la richiesta venga valutata fondata, le risorse umane avviano attraverso una *job description* una ricerca attraverso diversi canali a seconda dei casi: agenzie di somministrazione lavoro, portale Zucchetti, centri per l'impiego.

La selezione dei profili candidati avviene sempre attraverso un primo colloquio condotto dalle risorse umane e dal responsabile del settore interessato. Per profili elevati la procedura prevede alcuni passaggi in più.

Il processo di definizione della remunerazione e remunerazione di genere

All'interno di Revet la remunerazione è definita in base al CCNL e alla contrattazione aziendale di secondo livello. A fine anni '90 in azienda sono state introdotte l'indennità di turno e la quattordicesima mensilità al posto del premio di produzione, pari a 100 ore.

A questa si affianca comunque un premio di produzione legato ai risultati aziendali, che negli ultimi tre anni sta virando verso una logica maggiormente meritocratica, con l'attribuzione di una quota del premio (il 20%) in termini individuali, attraverso schede comportamentali.

I lavoratori hanno diritto a un buono pasto di euro 5,50 a presenza per un minimo di 6 ore lavorative.

Riportiamo di seguito il rapporto tra la retribuzione globale annua femminile e maschile, nelle categorie in cui è possibile la comparazione:

Rapporto tra retribuzione globale annua femminile / maschile	n.	0,82
per impiegati	n.	0,83
per operai	n.	0,87

Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro è presente in azienda, anche se in modo non articolato e non formalizzato in specifiche procedure concordate. Per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, Revet prevede la concessione del part-time - purché le mansioni e le specifiche attività del richiedente lo permettano - e la possibilità di avere flessibilità oraria al rientro dalla maternità oppure in caso di patologie particolari che impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda il congedo parentale sia femminile che maschile è significativo il dato del 100% di rientri al lavoro a seguito del periodo di congedo:

N. lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale nel 2018	n.	11
di cui uomini	n.	4
di cui donne	n.	7

A fronte di 11 lavoratori, 7 donne e 4 uomini, che hanno usufruito del congedo parentale nel 2018, ecco di seguito il dato sul rientro al lavoro:

Tasso di ritorno dei lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale	%
di cui uomini	36%
di cui donne	64%

Negli ultimi anni sono state istituite convenzioni con vari esercizi commerciali, come una catena di ottica e tre agenzie viaggi, un negozio di giocattoli con due sedi, uno di prodotti per la casa, un parrucchiere, un negozio per animali. A questi esercizi che si trovano principalmente nell'area di Pontedera (alcuni anche a Livorno) si aggiungono un negozio di prodotti biologici e una piccola catena di prodotti senza glutine, una struttura alberghiera e un teatro. Tutti questi esercizi propongono sconti o altri vantaggi di acquisto per i dipendenti Revet.

La formazione

Revet è realtà attenta allo sviluppo umano e professionale delle risorse umane. Per questo sono costantemente mappate le competenze tecnico-professionali, attraverso un comitato formazione permanente a cui vengono invitate le RLS, e annualmente vengono pianificati e valutati i fabbisogni formativi richiesti a ogni settore aziendale. Nel caso si manifestino esigenze specifiche e in presenza di eventuali "gap" si provvede all'attivazione di programmi formativi ad hoc.

La formazione programmata ed eseguita in Revet durante il 2018 si è prevalentemente indirizzata negli ambiti sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e attrezzature, nonché sull'addestramento operativo e la formazione continua.

Il totale delle ore di formazione erogate ai collaboratori di Revet ammonta a 3295 ore

Numero totale ore di formazione	n. 3.295
di cui sicurezza	n. 2.250
di cui MOC	n. 14
di cui addestramento operativo	n. 344
di cui formazione continua	n. 687

La percentuale di lavoratori formati in azienda corrisponde al **74%** ed è calcolata sull'intera platea dei lavoratori, sia somministrati che diretti.

% di lavoratori formati	74%
--------------------------------	------------

Di seguito sono riportate le ore di formazione *pro capite* sia totali che suddivise per genere e categoria:

Media di ore di formazione	22,57 h
Uomini	2340 h
Donne	954 h
Dirigenti	13 h
Quadri	120 h
Impiegati	730 h
Operai	2431 h

La media di ore di formazione è superiore alle medie di settore rilevate dal Report Utilitalia:



La salute e la sicurezza

Le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori sono di importanza centrale per Revet, che impegna risorse economiche e umane per creare le condizioni migliori che permettano ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.

Numero infortuni	N.
Totale infortuni	5
di cui sul lavoro	5
di cui in itinere	0
di cui con durata inferiore a tre giorni	0

Di seguito la tabella con gli indici di incidenza, frequenza e gravità infortuni e tasso di malattie professionali:

	2018
Indice di incidenza	2,7%
Indice di frequenza	17,18
Indice di gravità	0,35
Numero infortuni	5
Tasso di malattie professionali	6,87
Durata media	20,20

L'indice di assenteismo è pari al 5,17%. Tutti i dati in oggetto, ossia gli indici di incidenza, frequenza e gravità rientrano o sono al di sotto delle medie di settore e il tasso di assenteismo è leggermente più contenuto dei dati pubblicati da Assolombarda per le aziende al di sopra dei 100 dipendenti.

All'interno di Revet, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stato istituito un sistema per la gestione della sicurezza rappresentato dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; tale sistema è designato dal datore di lavoro, a cui risponde, ed è adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e al tipo di attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP), volto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, si avvale della collaborazione di un team di persone, fra cui il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), designato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, e il medico competente del lavoro (MC).

Inoltre sono consultati per la gestione della sicurezza e della salute, così come per la stesura del documento di valutazione dei rischi, i rappresentanti dei lavoratori per la salute, sicurezza (RLS).

In accordo al DL 81, in Revet l'adeguamento alle previsioni normative viene assolto da tutte le figure previste, con un coinvolgimento fattivo dei rappresentanti dei lavoratori.

L'azienda organizza un'iniziativa di natura sociale per dare maggior valore alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti. Alla fine di ogni mese qualora non si sia verificato nessun infortunio all'impianto, viene organizzata una merenda sia nel turno del mattino, che nel pomeriggio per il turno successivo.

Un altro elemento significativo è stata la ristrutturazione degli spogliatoi dello stabilimento di Pontedera nel corso del 2018.

Le relazioni sindacali

Attualmente in azienda e nelle altre sedi non risultano situazioni o casi in cui il corretto esercizio di libertà di associazione e di contrattazione collettiva può essere violato o risultare a rischio.

In Revet sono presenti 3 sigle sindacali a cui sono iscritti, nel 2018, 52 lavoratori.

Iscritti Sindacato 2018	52
CGIL	19
UGL	18
USB	15

Nel corso del 2018 si sono tenuti 15 incontri tra l'azienda e le RSU, a conferma di una solida e continuativa relazione.

La comunicazione

La comunicazione interna

Revet pone la massima attenzione affinché le informazioni raggiungano in modo tempestivo tutti i collaboratori, in modo che gli stessi siano tenuti costantemente aggiornati su notizie, avvenimenti, scadenze e avvisi inerenti l'attività aziendale e la posizione lavorativa. Strumento principale di informazione è il giornale aziendale, distribuito ogni mese con la busta paga.

In linea con la mission aziendale, la busta paga viene inviata in formato elettronico, ma i lavoratori che non possiedono un indirizzo di posta elettronica possono stampare la busta paga da un totem posizionato nel dipartimento Risorse umane, utilizzando una password personale.

La comunicazione esterna

Sono molti i progetti di comunicazione che vedono l'azienda coinvolta, tra cui incontri e visite delle scuole, partecipazione a convegni e attività formative universitarie. Nel 2018 Revet ha coinvolto 265 studenti toscani in progetti di educazione ambientale.

In particolare nel 2018 Toscana Ricicla, il tavolo dei comunicatori delle aziende ambientali toscane coordinato da Revet, attraverso un contributo dei consorzi ha investito 130.000 euro nel progetto **Rifiuti: una storia continua**.

Il progetto prevede quattro serial, composti da 8 puntate ciascuna della durata di circa 2 minuti, sulla falsariga delle fiction tv più note: la parodia, la riconoscibilità dei contesti e il taglio ironico hanno l'appeal necessario per coinvolgere il pubblico, favorire la visualizzazione e la «viralizzazione». La diffusione è avvenuta principalmente sui social network, ma è prevista anche nei circuiti tradizionali. Ogni serial racconta comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata.



Ogni microstoria, nel finale, prevede un pannello raccontato da una voce fuori campo che riporta sinteticamente le istruzioni/conclusioni della puntata rispetto alla gestione dei rifiuti. Le due serie uscite nel 2018 sono state **C.S.I. Toscana**, e **Trash & The City**.

Nel 2019 il progetto proseguirà con la terza serie, **Cassonetti da incubo** e **Trono di spazzatura**.

L'impegno per la comunità

Iniziative di volontariato aziendale

Al fine di creare maggiori occasioni di socialità, il posto delle vecchie sale ristoro degli impianti CSS e CC è stato preso da un'unica sala ristrutturata e ampliata presso l'impianto CSS. All'interno della sala è disponibile un armadio per il *Book-sharing*. Già a partire dal 2017 sono state organizzate giornate di volontariato aziendale nelle quali un gruppo di responsabili con il direttore operativo hanno ristrutturato l'aula didattica aziendale e altre giornate aperte a tutti per gli addobbi natalizi nella sala ristoro. Il corrispettivo delle ore di volontariato aziendale è stato devoluto al Meyer.

Dynamo Camp

Revet sostiene le iniziative di Dynamo Camp, che a partire dal 2007 ha ospitato 6.570 bambini in programmi per *solì camper*, 6.437 bambini, ragazzi e genitori nei programmi per le famiglie e 16.833 bambini in *outreach*; ha coinvolto e formato 5.481 volontari e ha oggi 54 dipendenti e 75 persone di staff stagionale.

Il 28 ottobre 2018 si è svolta la seconda giornata di volontariato aziendale per il Dynamo Camp, nella quale 50 dipendenti Revet hanno svolto una giornata di volontariato: pulizia degli ambienti, sistemazione di arredi nel parco, attività di manutenzione all'interno o all'esterno della struttura.



Natura Nakupenda

Revet sostiene attraverso un contributo a "Bambini delle fate" l'iniziativa Natura Nakupenda. Bambini delle fate è un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di **assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali** a beneficio di famiglie con ragazzi affetti da autismo e altre disabilità.



Natura Nakupenda

Natura Nakupenda è un progetto che ha portato alla realizzazione di un "centro formazione-lavoro rurale" per ragazzi autistici e non, in ambito dell'agricoltura sociale. Nel corso del 2019 ci sarà una giornata di visita di 50 lavoratori Revet presso la struttura.

ARCIPELAGO PULITO

LA TOSCANA PER UN MARE SENZA RIFIUTI



Arcipelago pulito

È il progetto sperimentale per un mare senza rifiuti che coinvolge chi in mare vive e lavora. Revet è coinvolta fin dall'inizio con la firma al protocollo di intesa, ma è anche il soggetto a cui il materiale raccolto viene conferito. Il progetto prevede la realizzazione di una filiera della Toscana per un mare senza rifiuti, grazie a un protocollo d'intesa siglato a febbraio 2018 tra la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, Unicoop Firenze, Legambiente, la Guardia Costiera della Toscana, l'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, la società Labromare, Revet e Cft. In questi primi cinque mesi il bilancio è di 1840 kg di rifiuti conferiti, così suddivisi: 2,1% contenitori in plastica per liquidi, 14% imballaggi vari, principalmente shopper e imballaggi alimentari, 77% plastica dura e 3,4% vetro, oltre a percentuali minime di altri materiali. Di questi circa il 18% è plastica recuperabile e un altro 20% sono materiali a cui si può dare una seconda vita.

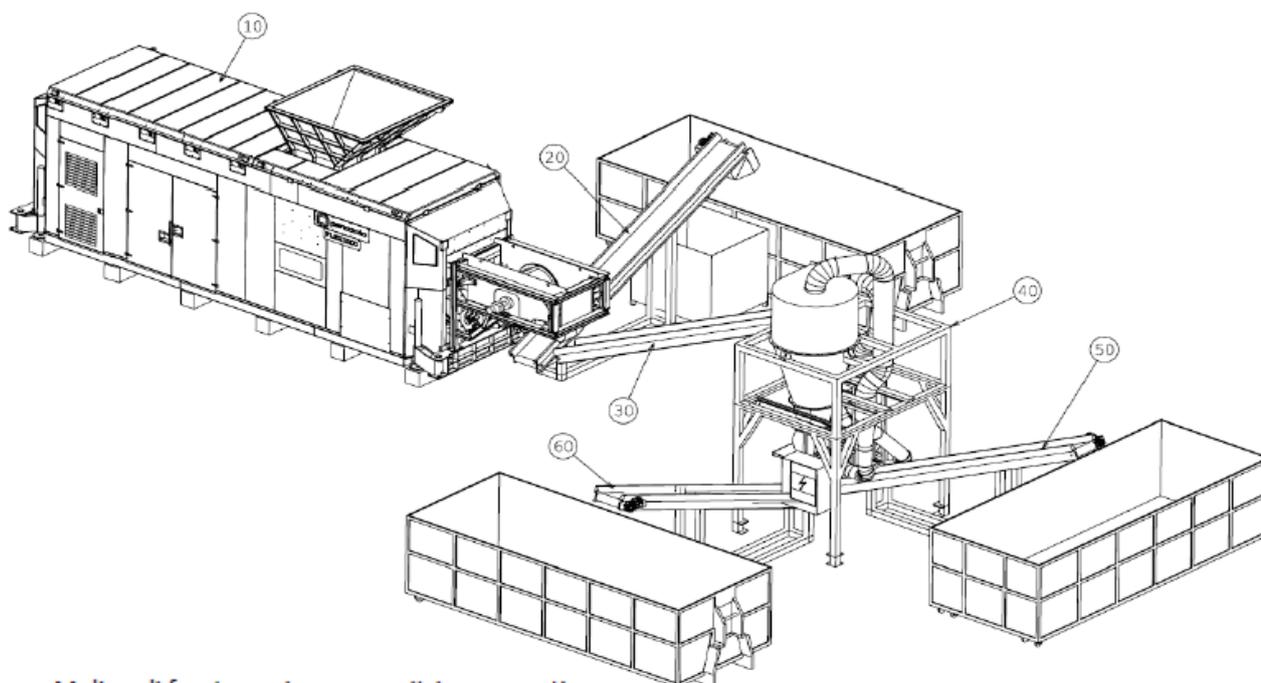
LE STRATEGIE FUTURE

Le pagine di questo bilancio sono l'occasione per raccontare il solido presente di Revet, rendicontato attraverso 44 indicatori. Di questi, 18 sono di natura ambientale, 5 di natura economica e 21 sociale. Abbiamo tracciato una prima linea di confine degli stakeholder di Revet e ascoltato il loro punto di vista; quindi abbiamo raccontato il profilo della società, la governance e la vasta rete di adesioni associative di cui dispone. Abbiamo rendicontato la crescita occupazionale e la costruzione di un nuovo welfare aziendale: da questo resoconto è emersa la vocazione industriale di Revet e la sua piena coincidenza con gli impatti ambientali rendicontati, che la rendono soggetto industriale dell'economia circolare a tutti gli effetti.

Di seguito anticiperemo alcuni impegni futuri che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, tenendo sempre al centro la missione industriale. A partire da realtà concrete come il nuovo piano industriale che vedrà nei prossimi giorni il primo passo con l'apertura dell'impianto di Proler al lavoro per individuare acquisti energetici green.

Un nuovo piano degli investimenti

se negli ultimi 7 anni Revet ha investito circa 28 milioni, il piano degli investimenti per il prossimo quinquennio è altrettanto impegnativo e il primo passo è alle porte:



- 10 Mulino di frantumazione e cernitrice magnetica integrata
- 20 Nastro di estrazione scarto pesante
- 30 Nastro di estrazione premacinato ferroso
- 40 Torre di separazione aerulica tipo ZIGZAG
- 50 Nastro di estrazione PROLER
- 60 Nastro di estrazione scarto leggero

Nel nuovo piano industriale Revet ha approvato la costruzione di un impianto per la selezione della lavorazione dei metalli ferrosi per produrre il Proler, inaugurato in questi giorni.

Revet progetta di trattare circa 10.000 t/anno di rifiuti ferrosi, riuscendo a produrre circa 8.000 t/anno di Proler.

Nei prossimi 4 anni sono previsti investimenti per 23 milioni di euro destinati all'acquisto di nuove aree attigue allo stabilimento di Pontedera per il potenziamento degli impianti esistenti; a tal riguardo è stato recentemente approvato un piano industriale 2019-2021 che prevede interventi sia strutturali sia di potenziamento:

- una nuova linea, nuova pressa, nuova linea compressori (potenziamento), un nuovo vaglio rotante, vaglio balistico, selettrici ottiche per l'impianto CSS;
- aprisacco, revamping sistema aerulico, nuova linea di selezione multimateriale leggero (potenziamento), realizzazione della linea di pulizia del vetro, separatori a magneti permanenti per l'impianto CC.

Un nuovo indicatore per misurare il riciclo di materia

Il tavolo di lavoro delle aziende di igiene ambientale di Cispel Confservizi Toscana su proposta di Revet sta lavorando alla costruzione di un nuovo indicatore che misuri la capacità di riutilizzo delle raccolte, ossia la percentuale di raccolte che doverosamente trattate e riciclate rientrano sul mercato sotto forma di nuovi prodotti.

Un nuovo metodo per migliorare le informazioni sulla qualità delle raccolte

Ricerca e Sviluppo con la collaborazione delle università di Firenze e Pisa sta studiando un nuovo modello di campionatura dei controlli in entrata dell'impianto, che attraverso una scomposizione in 5 cumuli dei soliti 130 Kg di campionatura e di una nuova matrice di lettura del dato consente di avere una lettura molto più accurata del contenuto dell'intero camion ma anche della modalità di raccolta dell'area di provenienza. Ciò consente di avere tutta una serie di informazioni più accurate da poter poi restituire anche al fornitore.

Acquisto di energie green

Il gruppo dirigente di Revet sta lavorando all'individuazione di soluzioni di acquisto di energia con una marcata componente di energie rinnovabili per contenere ulteriormente il dato emissivo connesso ai consumi elettrici.

Questi impegni futuri, che sono solo una parte delle iniziative in corso, alcuni già concretamente in atto altri in fase di studio e analisi, confermano l'orientamento della vocazione industriale di Revet alla sostenibilità e all'economia circolare.

TABELLA CORRELAZIONE

Informazioni generali sull'azienda: GRI general disclosures				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
102-1			Nome dell'organizzazione	Cop.
102-2			Attività, marchi, prodotti e servizi	2 - 15
102-3			Ubicazione sede aziendale	2 - 15
102-4			Paesi di operatività	2 - 15
102-5			Assetto proprietario e forma legale	2 - 17
102-6			Mercati serviti Core	2 - 15
102-7			Dimensione dell'organizzazione	2 - 15
102-8			Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	5 - 41
102-9			Catena di fornitura	4 - 37
102-10			Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	N. A.
102-11			Approccio prudenziale (Risk management)	N. A.
102-12			Iniziative esterne (carte, codici e principi in ambito Core economico, sociale e ambientale)	2 - 18
102-13			Partecipazione ad associazioni di categoria	2 - 20
102-14			Lettera agli Stakeholder	- 7
102-40			Stakeholder del Gruppo	1 - 9
102-41			Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	1 - 7
102-42			Identificazione e selezione degli stakeholder	1 - 10
102-43			Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	1 - 9
102-44			Temi chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	1 - 10, 11
102-46			Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	1 - 9
102-47			Elenco dei temi materiali	1 - 10, 11
102-50			Periodo di rendicontazione	Cop.
102-53			Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	1 - 9

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La dimensione economica della sostenibilità riguarda in primo luogo le performance economiche dell'azienda, gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a tutti i livelli (locale, nazionale e globale)

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
201	PERFORMANCE DELL'AZIENDA	PERFORMANCE ECONOMICA	Ricaduta della performance economica di REVET nel contesto sociale in cui opera l'azienda (distribuzione del valore)	4 - 36
202	INTEGRAZIONE DI REVET NEL TERRITORIO IN CUI OPERA	MARKET PRESENCE	Politiche aziendali di integrazione dei propri dipendenti nella comunità locale rispetto al livello retributivo minimo ed alla capacità di assunzione nei territori locali in cui REVET opera	N. A.
203		ASPETTI ECONOMICI INDIRETTI	Impatti economici degli investimenti effettuati da REVET nella comunità locale	4 - 36
204		POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E RELAZIONE ECONOMICA CON I FORNITORI	Politiche di procurement con i fornitori, atte a favorire relazioni economiche stabili e agevolare l'ingresso di fornitori locali o di piccole dimensioni	4 - 38
204		INVESTIMENTI LOCALI	Valutazione degli impatti negativi (potenziali e attuali) per le comunità locali degli investimenti effettuati	N. A.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di REVET sui sistemi naturali viventi e non, inclusi il suolo, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
301	CONSUMI	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	Attenzione ai consumi di materiali e sforzo per massimizzare efficienza ed economicità del loro uso	3 - 26
302		ENERGIA	Consumo di energia (elettrica, termica) sia in termini di impatti ambientali, che in termini economici	3 - 26
303		ACQUA	Consumo di acqua sia in termini di quantità, che in termini economici	3 - 29
305		EMISSIONI	Impatto relativo alle emissioni in atmosfera (Gas effetto serra ed altri inquinanti)	3 - 28
306		RIFIUTI E SCARICHI	Gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici	3 - 22, 23
307		CONFORMITÀ NORMATIVA	Numero e valore delle sanzioni derivanti dal non rispetto delle norme in materia ambientale (laddove presenti)	N. A.
308		TRASPORTI	Impatto del trasporto a livello locale e globale dal punto di vista economico e di impatto ambientale	3 - 22
	INVESTIMENTI	INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE	Importanza degli investimenti in materia di protezione dell'ambiente	4 - 39
308	FORNITORI	ANALISI AMBIENTALE DEI FORNITORI	Importanza degli impatti ambientali dei fornitori nel processo di selezione dei medesimi	4 - 39
307	SANZIONI AMBIENTALI	GESTIONE DEI CONTENZIOSI DI TIPO AMBIENTALE	Rendicontazione sistematica delle situazioni di non conformità rispetto ad aspetti ambientali e la loro gestione	N. A.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti che REVET realizza nei confronti dei sistemi sociali in cui opera

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
401	PRATICHE DI LAVORO	OCCUPAZIONE	Politiche di REVET volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per i propri collaboratori	5 - 40
402		RELAZIONI SINDACALI	Influenza che le relazioni industriali assumono nella definizione delle politiche aziendali	5 - 46
403		SICUREZZA E SALUTE DIPENDENTI	Attenzione dell'azienda a garantire per i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre, oltre gli obblighi normativi	5 - 45
404		ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	Attività formative non solo per il corretto svolgimento dei propri compiti, ma anche per consentire adeguati percorsi di crescita nell'organizzazione di cui si fa parte e motivazione nello svolgimento del proprio lavoro	5 - 44
405		DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Distribuzione equilibrata dei dipendenti per genere, età, etnia, eventuali minoranze, nonché pari opportunità per queste categorie di persone	5 - 41
406		REMUNERAZIONE EQUA PER UOMINI E DONNE	Equilibrata remunerazione per genere	5 - 43
414	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	VALUTAZIONE DEI FORNITORI RISPETTO ALLE PRATICHE DI LAVORO	Selezione dei fornitori in relazione al rispetto di corrette pratiche del lavoro	4 - 30
419		GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN MATERIA DI PRATICHE DI LAVORO	Rendicontazione sistematica dei contenziosi in materia di pratiche del lavoro	5 - 46
416		CONFORMITÀ NORMATIVA	Gestione dei contenziosi dell'azienda e non conformità in materia di violazione a leggi e regolamenti sulla disciplina del lavoro	5 - 46
414		ANALISI DEI FORNITORI RELATIVAMENTE AL LORO IMPATTO SULLA SOCIETÀ	Importanza di costruire un sistema di analisi ed eventuale correzione del processo di selezione del fornitore in relazione all'impatto di questo sulla società	4 - 38
417	RISPONDEZZA ALLE ASPETTATIVE DEI CLIENTI	Importanza delle attività svolte da REVET per assicurare un servizio in linea con le aspettative del cliente	3 - 32	
416	CONFORMITÀ NORMATIVA	Entità di sanzioni riguardanti la violazione di norme relative alle opere realizzate	N. A.	

APPENDICE

REJET RECYCLING

Rendicontiamo in appendice alcuni indicatori di natura ambientale e sociale di Rejet Recycling, anche se non obbligati, in coerenza con il principio che la maggioranza delle quote è attualmente detenuta da Rejet.

Consumi energetici

I consumi energetici di Rejet Recycling sono riferibili agli impianti e ai mezzi per la movimentazione rifiuti. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti nel corso del 2018, divisi per tipologia.

Energia elettrica

L'energia elettrica viene conteggiata da un contatore fiscale. All'interno dello stabilimento **non avviene autoproduzione di energia elettrica**, pertanto il fabbisogno di energia elettrica viene soddisfatto dall'acquisto dalla rete.

I mezzi asserviti alle movimentazioni dei rifiuti (carrelli elevatori) sono ad alimentazione di tipo elettrico.

Energia elettrica (in MWh)	2018
Consumo totale di energia elettrica all'interno della società	7.088

Emissioni in atmosfera

Rejet Recycling possiede emissioni significative in atmosfera per le quali l'autorità competente ha prescritto dei monitoraggi, per i seguenti parametri: **polveri, benzene, COT, SOV III.**

Emissione diretta GHG

Lo standard GRI prevede la rendicontazione dei dati relativi alle emissioni dirette di gas serra (GHG) riportando le seguenti informazioni:

Emissioni indirette di GHG

Le emissioni indirette di GHG di Rejet Recycling sono associate all'utilizzo di energia elettrica, e pertanto al consumo di fonti di energia elettrica.

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 2) tCO ₂ eq	2018
TOTALE	1.708

Altre emissioni:

I parametri caratteristici e rappresentativi del quadro emissivo relativo agli impianti di Revet Recycling S.r.l. sono costituiti da: **polveri, benzene, COT, SOV III.**

Stima emissione polveri totali	t polveri	0,199
Stima Solventi Organici Volatili (SOV)	t SOV	0,00102
Stima Composti Organici Totali (COT)	t COT	3,47
Stima Benzene (C6H6)	t C6H6	0,0222

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati principalmente all'utilizzo di tipo industriale, come il lavaggio dei rifiuti in ingresso nelle linee di produzione del granulato plastico di un pozzo di proprietà di Revet S.p.A.

Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2017 e quelli del 2018.

Anno	2017	2018	Differenza
Pozzi	40.069 m ³	41.660 m ³	+ 3,97%

Risorse umane

% lavoratori tempo indeterminato	%	82,61%
Lavoratori dipendenti:		23
con contratto a tempo indeterminato		19
con contratto a tempo determinato		4
Totale		23

Tasso nuove assunzioni	%	13,0%
-------------------------------	----------	--------------

Tasso turnover	%	8,7%
-----------------------	----------	-------------

Nel corso del 2018 non si sono verificati infortuni e conseguentemente non disponiamo dei relativi indici.

Mentre le ore di formazione procapite nel corso del 2018 ammontano a 8,22.

Media di ore di formazione 2018	8,22 h
--	---------------



REVET SPA

Viale America, 104 · Loc. Gello · 56025 · Pontedera (PI)

Tel. 0587 271211 · Fax 0587 271269

info@revet.com

www.revet.com